VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive integrazioni

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN DANIELE DEL FRIULI
Scuola Primaria "Jacopo Pirona" Dignano (UD)

Data della presente valutazione	01/09/2014
1° AGGIORNAMENTO	

DOCUMENTO UNICO

IL PRESENTE DOCUMENTO REDATTO IN DATA 01/09/2014 È COSTITUITO DA N. 72 PAGINE NUMERATE SENZA CONSIDERARE GLI ALLEGATI

Il DATORE DI LAVORO: SILVANO BERNARDIS **(timbro e firma)**

Datore di lavoro reggente dal 28/10/2014: ELISABETTA ZANELLA

SI RICHIEDE L'APPOSIZIONE DEL TIMBRO DI CONVALIDA PER LA DATA CERTA

Prot. n. 5056/A23 del 1 settembre 2014 - in originale sul formato cartaceo

SOMMARIO

1. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1.1 Metodologia operativa
1.2 Criteri di valutazione dei rischi

2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

4. FORZA LAVORO

5. MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI UTILIZZATI

6. MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

7. ANALISI DEGLI INFORTUNI VERIFICATISI IN AZIENDA NEGLI ULTIMI 3 ANNI

8. VERIFICA REQUISITI DI CONFORMITÀ

8.1 Luoghi di lavoro (Titolo II Capo I D.Lgs. 81/08)
8.2 Attrezzature di lavoro (Titolo III Capo I D.Lgs. 81/08)
8.3 Uso dei dispositivi di protezione individuale (Titolo III Capo II D.Lgs. 81/08)
8.4 Impianti ed apparecchiature elettriche (Titolo III Capo III D.Lgs. 81/08)
8.5 Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro (Titolo V Capo I D.Lgs. 81/08)
8.6 Prevenzione incendi (Art. 46 D.Lgs. 81/08)

9. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI ESISTENTI SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERALI

10. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE MANSIONI LAVORATIVE

11. STRESS LAVORO – CORRELATO

11.1 Criteri di valutazione
11.2 Diagnosi preliminare
11.3 Descrizione sintetica dei provvedimenti da intraprendere per controllare e ridurre il rischio stress lavoro - correlato

12. PROGRAMMA DELLE MISURE ADOTTATE PER GARANTIRE IL MANTENIMENTO E/O MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

13. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze)

14. CONCLUSIONI

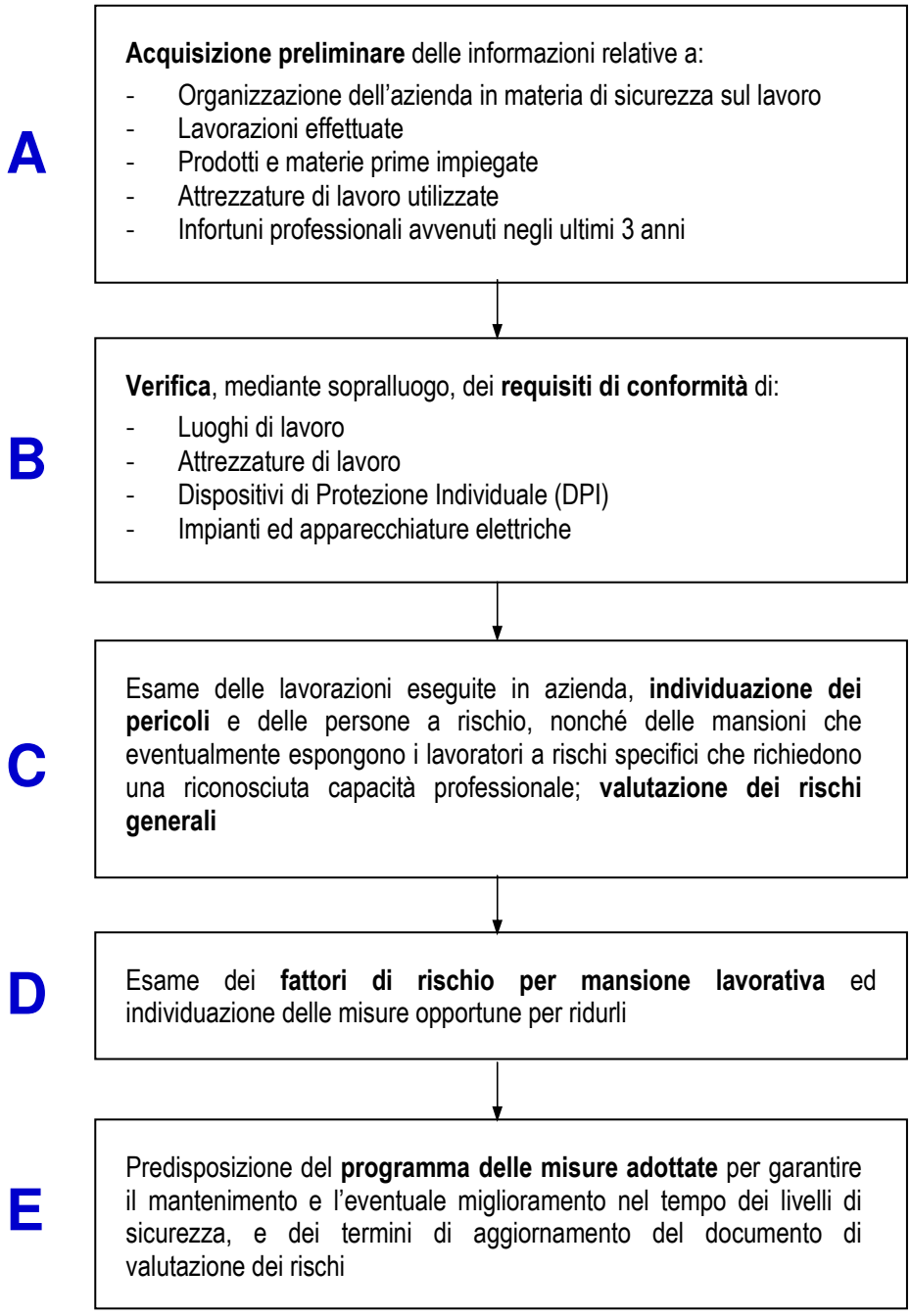
15. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

16. ALLEGATI

1. METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1.1 METODOLOGIA OPERATIVA

La presente valutazione dei rischi, redatta in conformità al contenuto specifico del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n.81, si sviluppa con un percorso metodologico articolato nelle seguenti fasi:


A
Acquisizione preliminare delle informazioni relative a:
- Organizzazione dell'azienda in materia di sicurezza sul lavoro
- Lavorazioni effettuate
- Prodotti e materie prime impiegate
- Attrezzature di lavoro utilizzate
- Infortuni professionali avvenuti negli ultimi 3 anni
B
Verifica, mediante sopralluogo, dei requisiti di conformità di:
- Luoghi di lavoro
- Attrezzature di lavoro
- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- Impianti ed apparecchiature elettriche
C
Esame delle lavorazioni eseguite in azienda, individuazione dei pericoli e delle persone a rischio, nonché delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale; valutazione dei rischi generali
D
Esame dei fattori di rischio per mansione lavorativa ed individuazione delle misure opportune per ridurli
E
Predisposizione del programma delle misure adottate per garantire il mantenimento e l'eventuale miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, e dei termini di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

1.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi parte dall'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori. Si fa riferimento alle seguenti definizioni:

PERICOLO: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

Il rischio è funzione della probabilità dell'evento incidentale per la gravità delle conseguenze possibili; ai fini della valutazione dei rischi detta funzione è il prodotto della **Probabilità** (***p***) per la **Magnitudo** (***M***).

$$R = p \cdot M$$

I rischi per la sicurezza e la salute sono stati valutati adottando una scala a più livelli, sia per l'indice *M* che per l'indice *p*. Assumendo una scala a 4 livelli si avrà pertanto:

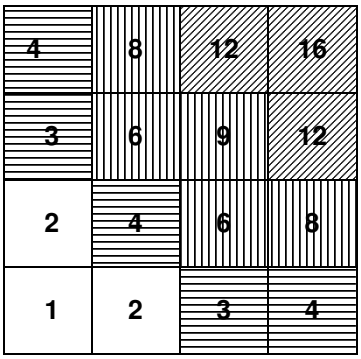
MAGNITUDO (*M*)

INDICE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea rapidamente reversibile; esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; esposizione cronica con effetti reversibili
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione con effetti di invalidità permanente parziale; esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

PROBABILITÀ (*p*)

INDICE	LIVELLO	DEFINIZIONE
1	Improbabile	→ La carenza riscontrata può provocare un evento lesivo, sia pure solo per una concomitanza del tutto fortuita di circostanze avverse → Non sono noti casi in cui la carenza riscontrata abbia determinato un danno
2	Poco probabile	→ La carenza riscontrata può provocare un evento lesivo, sia pure solo per una serie di circostanze avverse → E' noto qualche raro caso in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno
3	Probabile	→ La carenza riscontrata può provocare un evento lesivo, sia pure in modo non diretto → E' noto qualche caso in cui alla carenza riscontrata ha fatto seguito un danno
4	Altamente probabile	→ Può essere individuata una correlazione diretta tra la carenza riscontrata e la possibilità di un evento lesivo per i lavoratori → I dati storici disponibili (sia aziendali che in aziende similari) riportano casi di danni la cui causa (o concausa) è direttamente riconducibile alla stessa carenza

Di conseguenza l'entità del rischio è misurabile in una matrice come quella qui di seguito rappresentata, con valori numerici compresi tra 1 e 16, rappresentativi di rischi tanto maggiori quanto più alto è il numero che li rappresenta:



Il numero 1 individua una situazione di minimo rischio (evento improbabile, e di magnitudo minima); al numero 16 corrisponde un'allarmante situazione di evento altamente probabile con conseguenze catastrofiche. I numeri permettono di definire le seguenti aree (o situazioni), a rischio decrescente:

	fra 16 e 12	**Area ad alto rischio**: occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti).
	fra 9 e 6	**Area a rischio medio**: occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità p o il danno potenziale M
	fra 4 e 3	**Area a rischio moderato**: occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto
	fra 2 e 1	**Area a rischio basso**: i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

La valutazione numerica del rischio consente così di identificare un ordine di priorità secondo cui effettuare gli interventi migliorativi. Tale criterio viene pertanto adottato sia per la valutazione dei rischi generali presenti in azienda, sia per quanto riguarda i rischi relativi alla mansione.

2. DATI GENERALI DELLA SCUOLA

Tabella 2.1 – Anagrafica della scuola

Ragione sociale	**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN DANIELE DEL FRIULI** **Scuola Primaria "Jacopo Pirona" Dignano (UD)**
Sede legale	Via J. F. Kennedy, 11 – 33038 San Daniele del Friuli (UD)
Unità locale	Via San Pieve, 6 - 33030 Dignano (UD)
Addetti unità locale	Personale Docente e Collaboratore scolastico.
Descrizione attività	L'attività scolastica dei docenti e degli alunni consiste in lezioni teoriche svolte in aula e attività pratiche svolte nei diversi laboratori. L'attività dal resto del personale è ripartita a seconda dei diversi ruoli (Vedere Piano delle attività del personale A.T.A.)

RECAPITI	**Tel.**	**0432 951371**
	Fax	**0432 951371**
	e- mail	**primaria.dignano@gmail.com**

2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E ANALISI DEL CICLO DI LAVORO

LUOGHI DI LAVORO:

Descrizione dell'edificio scolastico:

L'edificio in oggetto è situato nel Comune di Dignano (UD) in una strada interna poco trafficata e quindi lontana da fonti di inquinamento ambientale ed acustico.
La struttura è disposta su due piani con ingresso unico per il personale e genitori/studenti.
La struttura è in cemento armato con copertura a falde, dotato di un numero sufficiente di uscite di sicurezza; i locali sono ben illuminati dalla luce naturale, dotati di oscuramento a tende. Il comune provvede regolarmente alla manutenzione periodica di estintori/dispositivi antincendio e centrale termica.
I pasti vengono confezionati nella cucina della scuola e prevedono un menù quadri settimanale ben bilanciato, con la possibilità di fornire pasti anche per studenti con particolari allergie alimentari.
La struttura è dotata di area esterna recintata per i momenti di svago/ricreativi, l'edificio è conforme al D.P.R. 503 del 24 luglio 1996 per il superamento delle barriere architettoniche nelle istituzioni scolastiche.
di emergenza (utilizzata nelle prove di evacuazione).

La scuola affronta il proprio compito istituzionale attraverso un'efficace metodologia formativa che viene rafforzata da un ambiente scolastico sereno capace di valorizzare al massimo le relazioni tra i docenti, i giovani e le loro famiglie.

In allegato è riportata la planimetria della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano le aule, i laboratori, la sala insegnanti ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Ai fini del procedimento adottato per la Valutazione dei Rischi lavorativi, la scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti ***aree operative omogenee per rischio:***

1 – Area didattica normale.

N° 7 aule :

2 – Area tecnica.

N° 1 Lab. di Informatica;
N° 1 " " Attività Speciali/LIM;
N° 1 Aula Sostegno

3 – Area attività collettive.

N° 1 Mensa.
N° 1 Sala Insegnanti

4 – Area attività sportive.

N° 1 Palestra.

5 – Area Preparazione pasti.

N° 1 Locale adibito a Cucina.

6 - Centrale Termica (esterna)

CICLO DI LAVORO:

L'attività degli addetti alla scuola si può dividere in:

• Assistenza e sorveglianza dei plessi scolastici

• Attività di insegnamento

L'attività prevalente all'interno dell'edificio che ospita l'istituto, è quella didattica.

Lo svolgimento dell'attività didattica ha la seguente organizzazione:

- lezioni "frontali" nelle aule normali, arredate con banchi e lavagne;
- attività informatica nel laboratorio di informatica;
- attività multimediale nell'Aula LIM;
- attività motoria in palestra;

A fianco dell'attività didattica all'interno delle scuole si svolgono tutta una serie di altre attività connesse e parallele a quella didattica: le operazioni di pulizia, conferenze, ricevimenti dei genitori.
Alcune di queste attività prevedono la partecipazione di persone esterne alla scuola, quali docenti supplenti genitori, esperti a vario titolo, operai che si occupano della manutenzione straordinaria e ordinaria.

2.3. ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

COMPONENTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A.S. 2014/2015

Silvano Bernardis	*- Datore di lavoro*
Ernesto Luri	*- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione*
Zavagni Antonio	*- Rappresentante/i dei lavoratori per la sicurezza*
Da nominare	*- Medico Competente*
Antonietta Macor	*- Referente per la gestione delle schede di situazioni a rischio* *- Referente per la gestione delle emergenze e relativi adempimenti.*
Ernesto Luri	*- Referente per la sorveglianza sanitaria,* *- Referente per la formazione interna* *- Referente per l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi*

COMPONENTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO A.S. 2014/2015

COMPONENTI	UBICAZIONE
MACOR ANTONIETTA	**Coordinatore della squadra di Primo Soccorso – TUTTO IL PLESSO**
DEGANO VITTORIA	**TUTTO IL PLESSO**
BONACCORSO ELENA	**TUTTO IL PLESSO**

COMPONENTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE A.S. . 2014/2015

COMPONENTI	UBICAZIONE
MACOR ANTONIETTA	**Coordinatore della squadra Antincendio – TUTTO IL PLESSO**
DEGANO VITTORIA	**TUTTO IL PLESSO**
BONACCORSO ELENA	**TUTTO IL PLESSO**

Tabella 3.2 – Compiti delle figure aziendali inerenti la sicurezza

Datore di Lavoro	- Nomina il Medico Competente nei casi previsti e gli addetti alla gestione delle emergenze; - Fornisce ai lavoratori i necessari e idonei Dispositivi di Protezione Individuale; - Approva il documento di valutazione dei rischi, i piani operativi di sicurezza, i piani di lavoro; - Decide le misure di prevenzione e protezione da adottare sulla base della valutazione dei rischi effettuata; - Consegna tempestivamente al RLS copia del documento di valutazione dei rischi.
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	- Elabora, il documento di valutazione dei rischi, e individua le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro; - Provvede all'elaborazione delle misure preventive e protettive, dei sistemi di controllo delle stesse, e delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali; - Propone i programmi di informazione e formazione dei lavoratori; - Partecipa alle consultazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica.
Medico Competente (MC)	- Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi; - Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria, effettuando le visite di medicina del lavoro preventive e periodiche ed emettendo i giudizi di idoneità; - Comunica tempestivamente le eventuali limitazioni o inidoneità relative ai dipendenti; - Istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la sua responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; - Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria; - Comunica per iscritto al RSPP ed ai RLS, in occasioni delle riunioni periodiche, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata.
Dirigente	- Attua ogni misura di prevenzione e protezione di sicurezza e di igiene del lavoro descritta nel documento di valutazione dei rischi, nei piani operativi di sicurezza e in ogni altra documentazione aziendale
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	- Collabora all'individuazione e alla valutazione dei rischi, all'elaborazione delle misure preventive e protettive, e alla proposta dei programmi di informazione e formazione, sotto la supervisione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
Preposto	- Sovrintende e vigila sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge e delle disposizioni aziendali in termini di salute e sicurezza sul lavoro e uso dei Dispositivi di Protezione Collettivi e Individuali messi a disposizione; in caso di persistenza dell'inosservanza informa i suoi diretti superiori; - Impartisce ai lavoratori le istruzioni di sicurezza preliminarmente all'inizio dell'attività; - Verifica che le macchine, i sistemi e le attrezzature siano conformi alle normative di sicurezza ed igiene del lavoro.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	- E' consultato preventivamente in ordine alla valutazione dei rischi e sulla designazione del Responsabile e degli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione; - E' consultato in merito all'organizzazione della formazione; - Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza; - Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute dei lavoratori; - Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività.
Addetto al primo soccorso	- Si accerta delle condizioni di salute dell'infortunato in modo da fornire agli Enti di Soccorso tutte le informazioni utili possibili; - Assiste l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi; - Presta le prime cure agli infortunati conformemente alla formazione ricevuta.
Addetto alla lotta antincendio ed evacuazione	- In caso di emergenza, attiva il dispositivo acustico di allarme e avvisa gli incaricati alla chiamata dei soccorsi; - Chiude le porte di accesso per isolare l'incendio il più possibile ed intercetta le alimentazioni di gas ed elettriche; - Si occupa di coloro che necessitano di assistenza, conducendoli al più presto nel luogo di raccolta più vicino; - Verifica l'avvenuta evacuazione delle persone, ed in caso di persone mancanti, informa le squadre di soccorso esterne per iniziare le ricerche; - Affianca i Vigili del Fuoco durante l'intervento fornendo tutte le informazioni del caso.

4. FORZA LAVORO

I lavoratori in servizio presso la struttura scolastica, sono i seguenti:

a) ***personale direttivo*****,** paragonabile al dirigente d'azienda;

b) ***personale docente***, svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi e le attrezzature messe a disposizione dalla scuola;

c) direttore dei servizi generali e *amministrativi/assistente amministrativo*: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto utilizzando anche apparecchiature (es.: fotocopiatrici, videoterminali, ecc. ...);

d) ***collaboratore scolastico***: provvede ai servizi generali della scuola;

L'elenco dei lavoratori in servizio è depositato nell'Ufficio Personale.

5. MATERIE E PRODOTTI UTILIZZATI

In azienda vengono utilizzate le materie prime e i prodotti elencati nel seguente elenco 5.1.

Elenco 5.1 – Materie e/o prodotti utilizzati

PRODOTTI PER LA PULIZIA (Utilizzati dai Collaboratori scolastici)

- Detergenti
- Alcool
- Candeggina
- Ammoniaca
- Sgrassatori universali

PRODOTTI DI CANCELLERIA (Utilizzati dal personale che opera con le macchine per ufficio e presso i laboratori):

- Toner – per fotocopiatori e/o stampanti laser
- Cartucce di inchiostro per stampanti ink-jet

6. MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO

Le macchine e attrezzature di lavoro si possono così suddividere:

MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA PULIZIA

- Carrelli per le pulizie completi di set lava pavimenti, più secchio completo di strizzo
- Stracci per la pulizia dei pavimenti, degli arredi, dei vetri
- Scope e pattumiere

MACCHINE IN USO NEL LABORATORI DI INFORMATICA

Personal computer completi di monitor LCD
Server
Stampanti laser B/N
Stampanti ink-jet
Scanner
Proiettori

MACCHINE IN USO NELLA SALA INSEGNANTI/SEGRETERIA

Personal computer completi di monitor LCD
Stampanti laser B/N
Distruggi Documenti
Fotocopiatore
Fax

ATTREZZATURE DELLA PALESTRA (attrezzi tradizionali)

7. ANALISI DEGLI INFORTUNI E/O MALATTIE PROFESSIONALI VERIFICATISI IN AZIENDA NEGLI ULTIMI 3 ANNI

Viene analizzato il Registro Infortuni degli ultimi 3 anni, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e sulla base delle indicazioni contenute nella norma UNI 7249.

Tabella 7.1 – Infortuni verificatisi negli ultimi 3 anni agli studenti ed al personale in servizio:

Anno Scolastico 2011/2012

DATA	LUOGO DELL'ACCADIMENTO	PROGNOSI	TIPO DI LESIONE	TIPO DENUNCIA
24/02/2012	Educazione motoria	Inab. Temp.	Trauma al 2° dito mano dx	INAIL
02/05/2012	Ricreazione	Inab. Temp.	Distorsione dito mignolo dx	INAIL

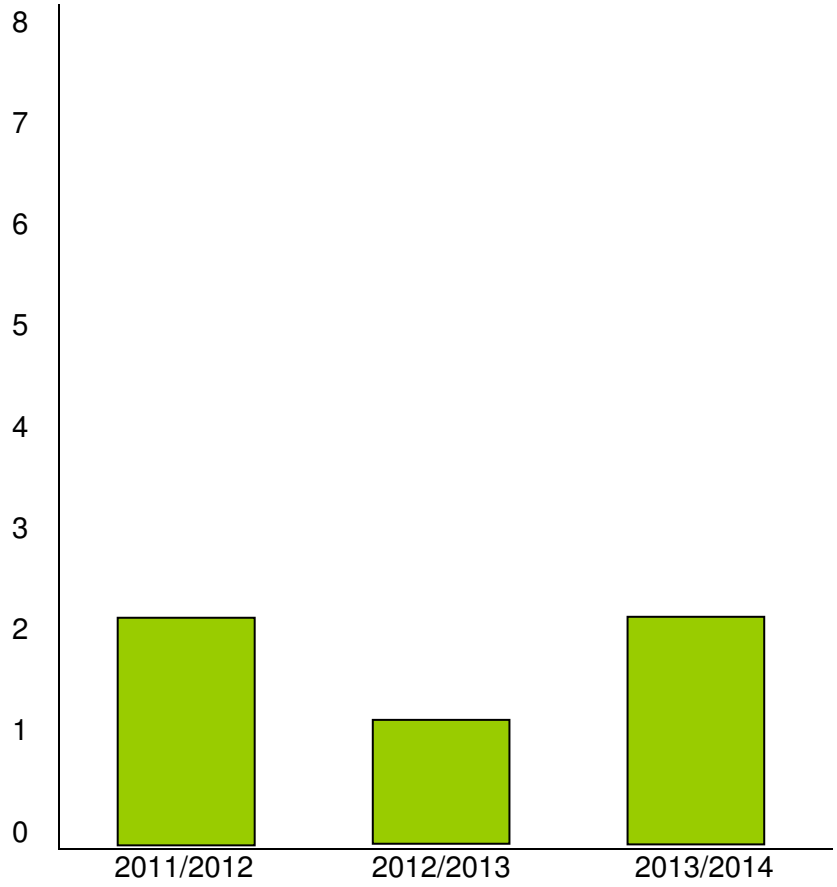
Anno Scolastico 2012/2013

DATA	LUOGO DELL'ACCADIMENTO	PROGNOSI	TIPO DI LESIONE	TIPO DENUNCIA
10/01/2013	Atrio	Inab. Temp.	Distorsione polso sx	INAIL

Anno Scolastico 2013/2014

DATA	LUOGO DELL'ACCADIMENTO	PROGNOSI	TIPO DI LESIONE	TIPO DENUNCIA
29/11/2013	Ricreazione	Inab. Temp.	Trauma alla gengiva con frattura incisivo	INAIL
15/01/2014	Ricreazione	Inab. Temp.	Contusione piede dx	INAIL

Grafico rappresentativo dell'andamento degli infortuni negli ultimi 3 anni.



I dati relativi agli infortuni degli ultimi 3 anni evidenziano:

- assenza di casi mortali e di infortuni con invalidità permanente;
- n.° 5 infortuni con inabilità temporanea.

8. VERIFICA REQUISITI DI CONFORMITÀ

La verifica della conformità è il presupposto per garantire un'equanime valutazione dei rischi residui. Consiste nel verificare la rispondenza di quanto è oggetto di valutazione al disposto delle norme cogenti [3].

8.1 LUOGHI DI LAVORO Titolo II Capo I D.Lgs. 81/08

Condizioni di esercizio richieste

I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi devono presentare condizioni e requisiti conformi a quanto previsto dall'allegato IV al Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 [1], e pertanto i rischi devono essere ad un livello di rischio moderato e sotto controllo conformemente alle norme vigenti.

Misure di Prevenzione e Protezione da adottare

- I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi devono essere sottoposti a regolare manutenzione tecnica;
- Gli impianti e i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli devono essere sottoposti a regolare manutenzione e al controllo del loro funzionamento;
- I luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi devono essere sottoposti a regolare pulizia al fine di garantire condizioni igieniche adeguate.

Programmazione interventi

Controllo del funzionamento dei dispositivi ed impianti di sicurezza: *continuativo*
Manutenzione e pulizia dei luoghi di lavoro e degli impianti di sicurezza: *periodica*

8.2 ATTREZZATURE DI LAVORO Titolo III Capo I D.Lgs. 81/08

Condizioni di esercizio richieste

In azienda vengono impiegate le macchine e le attrezzature di lavoro elencate al punto 6 del presente documento di valutazione dei rischi.
Non essendo possibile eliminare il rischio alla fonte, vista la funzione insostituibile delle macchine e delle attrezzature manuali o a motore in uso, deve venire adottato il seguente criterio per minimizzare i rischi legati all'utilizzo delle suddette macchine ed attrezzature.

Misure di Prevenzione e Protezione da adottare

- Obbligo di utilizzo delle macchine ed attrezzature esclusivamente da parte di personale formato sul corretto funzionamento e sulle modalità di utilizzo;
- I lavoratori neo-assunti devono essere autorizzati ad utilizzare macchine e/o attrezzature di lavoro solo previa formazione ed addestramento da parte del capo reparto e/o da parte di personale esperto;
- Per l'utilizzo delle attrezzature di lavoro più complesse devono essere adottate procedure di lavoro a cui tutti i lavoratori devono attenersi scrupolosamente;
- Verranno impiegati i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) messi a disposizione dell'azienda, a seconda delle specifiche necessità evidenziate nella valutazione dei rischi per mansione al punto 10 del presente documento;
- La vigilanza del rispetto dei criteri di lavoro sopramenzionati è affidata al Preposto e/o al Dirigente, i quali informeranno immediatamente il Datore di Lavoro in caso di eventuali inadempienze per l'applicazione delle misure necessarie.

Programmazione interventi

Controlli per verificare il mantenimento delle condizioni di sicurezza nel tempo delle macchine ed attrezzature di lavoro: *periodici*

[…] vedere riferimenti normativi e bibliografici al punto 13 del documento

8.3 USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Titolo III Capo II D.Lgs. 81/08

Condizioni di esercizio richieste

Ai fini della scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale, in conformità del D.Lgs. 4 Dicembre 1992 n. 475 e successive modifiche ed integrazioni, devono essere individuate le caratteristiche necessarie affinché questi risultino adeguati ai rischi specifici per mansione individuati al punto 10 del presente documento; tali caratteristiche devono essere confrontate con quelle dei DPI disponibili sul mercato. La valutazione è stata effettuata in ottemperanza dell'Allegato VIII del D.Lgs. 81/08.

Misure di Prevenzione e Protezione da adottare

- I Dispositivi di Protezione individuale devono essere mantenuti in efficienza ed in condizioni igieniche ottimali, mediante manutenzione ed eventuali riparazione o sostituzione;
- Ogni DPI è destinato ad uso personale, e deve essere impiegato soltanto per gli usi previsti, salvo casi eccezionali;
- Al lavoratore devono essere assicurate informazione e formazione adeguate circa l'uso corretto dei DPI che andrà ad utilizzare.

Programmazione interventi

Manutenzione e pulizia dei Dispositivi di Protezione Individuale: *periodica*
Informazione e formazione ai lavoratori: *all'assegnazione dell'attività da svolgere, e periodicamente durante le riunioni aventi come oggetto la sicurezza sul lavoro*

8.4 IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE Titolo III Capo III D.Lgs. 81/08

Condizioni di esercizio richieste

L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità della vigente normativa (Norme CEI 64-8, Legge 46/90, D.M. 37/08 e successive modifiche ed integrazioni).
L'impianto di messa a terra deve essere conforme alle norme CEI.

Misure di Prevenzione e Protezione da adottare

- Gli impianti ed apparecchiature elettriche devono essere mantenute in buono stato secondo le disposizioni legislative vigenti e controllate periodicamente;
- L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a regolare manutenzione e controlli per accertarne l'efficacia e l'efficienza e a verifica periodica biennale secondo quanto previsto dal D.P.R. 462/2001

Programmazione interventi

Manutenzione degli impianti ed apparecchiature elettriche: *periodica*
Verifica degli impianti di messa a terra: *quinquennale*

8.5 SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO Titolo V Capo I D.Lgs. 81/08

Condizioni di esercizio richieste

La segnaletica di salute e sicurezza presente sul luogo di lavoro deve essere conforme alle prescrizioni di cui agli allegati XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX e XXX del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81.

Misure di Prevenzione e Protezione adottate

- La cartellonistica predisposta deve essere adeguata a segnalare in modo efficace sia i rischi residui connessi alle lavorazioni ed impianti, sia i mezzi di protezione;
- I lavoratori devono avere ricevuto adeguata formazione sul significato della segnaletica di sicurezza e sui comportamenti generali e specifici da seguire.

Programmazione interventi

Controllo di visibilità e stabilità della cartellonistica installata: *annuale*

8.6 PREVENZIONE INCENDI Art. 46 D.Lgs. 81/08

L'attività svolta dall'azienda rientra fra quelle elencate dal D.M. 16.02.1982 (Attività N. 85), per tale motivo è un'attività **soggetta** al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e conseguente iter procedurale finalizzato al rilascio del *Certificato di Prevenzione Incendi* (C.P.I.)

Tale iter procedurale prevede:

- Richiesta di esame del progetto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, finalizzata al rilascio del parere di conformità dello stesso alla vigente normativa antincendio; tale richiesta deve essere corredata di tutti gli elaborati tecnici indicati nel D.M. 4.05.1998;
- Esecuzione dei lavori in conformità al progetto approvato, con particolare attenzione alla predisposizione dei sistemi di protezione passiva (vie di esodo, comportamento al fuoco di strutture e materiali, compartimentazione, riduzione del carico di incendio, distanze di sicurezza, aerazione dei locali) e attiva (impianti e mezzi di spegnimento, dispositivi di sicurezza, evacuatori di fumo);
- Domanda di sopralluogo di verifica da parte dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi

Viene inoltre predisposto un *servizio interno di vigilanza antincendio*, la cui presenza è assicurata durante le ore di attività. Il numero e l'addestramento del personale addetto a tale servizio è idoneo a:

- consentire operazioni di primo intervento;
- guidare l'esodo di emergenza delle persone presenti;
- svolgere ordinariamente compiti di prevenzione interna (fruibilità delle vie e delle uscite di emergenza, vigilanza del rispetto dei divieti di fumare ecc, mantenimento in efficienza dei sistemi, dispositivi e attrezzature finalizzati alla sicurezza antincendio)

9. INDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERALI

La presente valutazione di tutti i rischi presenti e non presenti in azienda, e le successive schede di valutazione, costituiscono un'analisi di 1° LIVELLO, e non comprendono misurazioni strumentali, analisi chimiche, algoritmi di calcolo o altri metodi di misurazione e/o dosaggio dello specifico rischio (valutazione di 2° LIVELLO).

VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO.

Tabella 9.1 – in questa tabella di sintesi, per ciascun capitolo, viene riportato il rischio più alto rilevato dalla successiva analisi dettagliata:

CAPITOLO DEI FATTORI DI RISCHIO	ANALISI	p	M	R	RISCHIO MASSIMO RILEVATO
1. Rischi territoriali, aree esterne e accessi	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
2. Aree di transito interne	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
3.Strutture, spazi di lavoro e arredi	**Rischio presente**	**2**	**2**	**4**	**Moderato**
4.Porte, vie e uscite in caso di emergenza	**Rischio presente**	**2**	**2**	**4**	**Moderato**
5. Scale fisse e portatili	**Rischio presente**	**1**	**4**	**4**	**Moderato**
6. Ponteggi fissi e mobili, sistemi di accesso e posizionamento a fune e altre attrezzature per lavori in quota	**-**				
7. Macchine	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
8. Attrezzi manuali e portatili	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
9. Manipolazione diretta di oggetti	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
10. Immagazzinamento di oggetti e materiali	**Rischio presente**	**1**	**3**	**6**	**Moderato**
11. Rischi elettrici	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
12. Apparecchi a pressione	**-**				
13. Reti e apparecchi distribuzione gas e liquidi, impianti termici	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
14. Mezzi di sollevamento	**-**				
15. Mezzi di trasporto	**-**				
16. Rischi di incendio ed esplosione	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
17. Rischi per la presenza di esplosivi	**-**				
18. Agenti chimici pericolosi per la sicurezza	**Rischio presente**	**1**	**4**	**4**	**Moderato**

19. Agenti chimici pericolosi per la salute					
20. Agenti cancerogeni e mutageni					
21. Agenti biologici pericolosi					
22. Ventilazione dei locali di lavoro e inquinamento indoor	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
23. Climatizzazione dei locali di lavoro e microclima termico	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
24. Illuminazione degli spazi e postazioni di lavoro	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
25. Rumore	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
26. Vibrazioni	**Rischio presente**	**1**	**4**	**4**	**Moderato**
27. Radiazioni ionizzanti	**-**				
28. Radiazioni non ionizzanti	**-**				
29. Altri agenti fisici	**-**				
30. Carico di lavoro fisico, movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi	**Rischio presente**	**1**	**4**	**4**	**Moderato**
31. Lavoro ai videoterminali	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
32. Igiene degli ambienti, servizi igienici, locali di refezione riposo	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
33. Ergonomia dei sistemi del lavoro, degli ambienti, e delle postazioni, fattori oggettivi di stress	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
34. Ergonomia delle macchine ed altre attrezzature	**-**				
35. Fattori di stress psicosociali	**Rischio presente**	**1**	**4**	**4**	**Moderato**
36. Organizzazione del lavoro, compiti, funzioni e responsabilità	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**
37. pianificazione, gestione e controllo della sicurezza	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
38. Informazioni dei lavoratori, preposti e dirigenti	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
39. Formazione e addestramento dei lavoratori, preposti e dirigenti	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
40. Partecipazione dei lavoratori, preposti e dirigenti	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
41. Istruzioni, prassi e procedure di lavoro in sicurezza	**-**				
42. Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	**Rischio presente**	**1**	**2**	**2**	**Basso**
43. Uso dei dispositivi di protezione individuale					
44. Sorveglianza sanitaria (Vedi allegato Lavoratrici Madri)	**Rischio presente**	**1**	**4**	**4**	**Moderato**
45. Gestione emergenze e primo soccorso	**Rischio presente**	**1**	**4**	**4**	**Moderato**
46. Controlli, verifiche e manutenzioni	**Rischio presente**	**1**	**3**	**3**	**Moderato**

ANALISI DETTAGLIATA DEI FATTORI DI RISCHIO

Scuola Primaria "Jacopo Pirona"

di Dignano (UD)

Breve riassunto delle problematiche riscontrate nei vari sopralluoghi:

Scuola Primaria di Dignano - (15/03/2013):

- Il personale Collaboratore scolastico, lamenta la mancanza di **idonee e sufficienti attrezzature di lavoro;**
- Il Comune di Dignano non ha ancora incaricato apposita ditta per il **controllo delle uscite di sicurezza;**
- L'**apertura elettrica del cancello** esterno non funziona, bisogna agire ogni volta manualmente sul cancello;
- La **porta tagliafuoco di accesso alla mensa**, presenta installato un braccio idraulico di chiusura (non necessario in quanto le cerniere sono già dotate di meccanismo di chiusura automatico (vedere con il Comune);
- Mancando i **rilevatori di fumo**, manca lo sgancio automatico per la chiusura delle porte tagliafuoco in caso di incendio (vedere con il Comune);
- Richiedere al Comune le **planimetrie** dei locali dell'istituto;
- Le **cassette di primo soccorso** sono sguarnite, fare richiesta al Dirigente Scolastico per l'istituto ed al Comune per la palestra;
- Le **cassette di primo soccorso** sono del **tipo portatile**, devono essere sostituite con degli armadietti fissi;
- I **servizi igienici per disabili** ubicati al **piano terra**, devono essere liberati dal materiale depositato;
- Il **piano di evacuazione del primo piano**, dovrà essere forse rivisto per far utilizzare le scale esterne da più classi (attualmente tre classi utilizzano per l'evacuazione le scale interne);
- I **servizi igienici per disabili** ubicati al **piano primo,** hanno la porta scorrevole dura da azionare sia in apertura che in chiusura;

- Le **porte delle aule del piano primo**, presentano i cardini e relativi supporti con evidenti segni di cedimento, sarebbe opportuno sostituirli con altri più idonei allo scopo;

- I **servizi igienici** non presentano sulle porte le targhette di destinazione d'uso;
- L'**estintore** collocato al piano terra adiacente all'ascensore, non è posizionato rispetto all'indicazione e manca di relativo supporto;

- L'**attacco VVFF** adiacente all'entrata della centrale termica,
- **Palestra**, il bordo del riquadro per la sede del tappeto pilisci scarpe, sporge troppo (tappeto troppo basso) e produce inciampa menti agli studenti ed al personale.

Scuola Primaria di Dignano (13/09/2013):

- ✓ **cancello esterno,** alla base della colonna di sostegno è presente una **scatola di derivazione elettrica** senza coperchio e con conduttori elettrici a vista;
- ✓ **atrio ingresso**, verificare i tasselli di fissaggio del supporto del **busto in pietra** (leggermente fuoriusciti), inoltre non è ben chiaro come il busto stesso sia fissato al supporto;
- ✓ permangono i problemi legati ai **supporti di apertura delle porte delle aule**, specialmente al primo piano compresi i servizi igienici, le porte tendono ad incastrarsi nel pavimento durante l'apertura;
- ✓ **2 finestre** delle aule del primo piano, hanno le **cerniere di apertura** che hanno ceduto, in questo modo è impossibile aprirle;
- ✓ il **materiale e l'attrezzatura usata per le pulizie**, dovrà essere spostato dai servizi per i disabili del piano terra ad un apposito vano dedicato da ricavare sotto le scale interne;
- ✓ **mensa**,bisogna cambiare la disposizione dei tavoli onde evitare di **intralciare l'eventuale esodo** attraverso le due uscite di sicurezza presente in mensa; ho già dato indicazioni alla referente per la sicurezza, tra un po' tornerò a verificare se va meglio;
- ✓ **atrio ingresso,** il personale collaboratore scolastico, adibito a monitorare il transito nella porta d'ingresso dell'edificio, necessiterebbe di un bancone da collocare nell'angolo vicino, così avrebbe anche un luogo idoneo a consumare uno spuntino/merenda;
- ✓ **area esterna**, in determinati luoghi le **radici degli alberi** sporgono dal terreno, ci si inciampa facilmente;
- ✓ **area esterna**, anche qualche pozzetto sporge fuoriesce dal terreno, mettendo a vista pericolosi spigoli;
- ✓ **palestra**, i tappeti presenti nei due alloggiamenti fuori dalle uscite di sicurezza, sono troppo bassi rispetto alla sede, si viene a creare un bordo di inciampo;
- ✓ **palestra,** un conduttore che fa parte del **dispositivo contro le scariche atmosferiche** (esattamente a fianco dell'uscita di sicurezza lato sud), non è collegato al pozzetto di dispersione di terra, in questo modo viene diminuito l'effetto della gabbia di Faraday.

2.AREE DI TRANSITO INTERNE

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02.01	Le zone di transito interne sono mantenute libere da ostacoli pericolosi.	**R= 1x2**	Vietare il deposito di materiale anche temporaneo nelle zone di passaggio, .	D.Lgs. 81/08 art. 64 D.Lgs. 81/08 All. IV p.ti. 1.4.8, 1.4.9, 1.4.10, 1.4.11 D.Lgs. 81/08 Titolo V All. XXIV, XXVIII	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Sorveglianza Continua**

3.STRUTTURE, SPAZI DI LAVORO E ARREDI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02	Il pavimento dei locali di lavoro è realizzato con materiali idonei alla natura delle lavorazioni	**R= 1x2**	Nell'edificio scolastico, i pavimenti sono mantenuti puliti utilizzando prodotti antiscivolo. Eventuali elementi mobili al calpestio, verranno subito ripristinati.	D.Lgs 81/2008 All. IV p.ti 1.3.2, 1.4.9 Dir. 89/654/CEE UNI 7999	COMUNE DI Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	**Verifica Continua**

03	Gli spazi di lavoro sono sufficienti a garantire i normali movimenti, e uno spazio minimo adeguato per effettuare le operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure.	**R= 1x2**	Sono sufficienti in ogni aula e laboratorio.	D.Lgs 81/2008 art. 15, c. 1, lettera d; all. IV p.to 1.2.6 Regolamenti comunali di igiene o edilizi	Ufficio Scolastico Provinciale di concerto con il Comune di Dignano. Dirigente scolastico.	**Verifica Continua**
14	Gli spazi di lavoro non presentano segni di infiltrazioni d'acqua o tracce di umidità e comunque sono adeguatamente protetti da agenti atmosferici.	**R= 1x2**	Non presentano infiltrazioni e/o tracce di umidità.	D.Lgs 81/2008 All. IV p.to 1.3.1	COMUNE DI Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	**Verifica Continua**
16	Gli infissi e i serramenti sono mantenuti in buono stato di conservazione	**R= 2x4**	Sono mantenuti efficienti.	D.Lgs 81/2008 All. IV p.to 1.3.1	COMUNE DI Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	**Verifica Continua**
20	I locali destinati a deposito hanno chiara indicazione del carico massimo del solaio espresso in chilogrammi per metro quadrato di superficie.		Non ci sono locali destinati a deposito nei quali debba venire segnalato il carico massimo di portata.	D.Lgs 81/2008 All. IV p.to 1.1.3	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**

4.PORTE, VIE E USCITE IN CASO DI EMERGENZA

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
07.07	Le uscite di piano e le porte installate lungo le vie di uscita si aprono nel verso dell'esodo in modo facile e immediato.	**R= 1x2**	Non si registrano azionamenti delle uscite di sicurezza nelle quali bisogna esercitare una pressione in newton superiore al massimo consentito.	D.Lgs. 81/08 All. IV p.to 1.5.6 D.M. 10/3/98 All. III p.to 3.9	Comune di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP) Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**
15	Le eventuali porte resistenti al fuoco sono munite di dispositivo di antichiusura.		Non sono installate porte tagliafuoco nell'edificio scolastico.	D.M. 10/3/98 All. III p.to 3.9	Comune di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	**Verifica Continua**

5.SCALE FISSE E PORTATILI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
04.01	Le scale portatili utilizzate esistenti (ad appoggio semplice o doppio, allungabili e non allungabili). alla data odierna sono conformi alla normativa allora vigente (D.P.R. 547/55 e/o D.P.R. 164/56), e dotate di apposita documentazione tecnica di certificazione della conformità.	**R= 1x4**	E' opportuno che le scale portatili siano utilizzate secondo una procedura di sicurezza con i nominativi dei lavoratori a cui è riservato l'uso della scala e che hanno ricevuto una formazione e addestramento e specifici documentati.	D. Lgs. 81/08 art. 71 comma 7, art. 113 D.M. 23/03/2000 art.1	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Dicembre 2014**

8.ATTREZZI MANUALI E PORTATILI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
04	Gli attrezzi manuali sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri, quando non utilizzati.	**R= 1x2**	Predisporre idonei spazi per alloggiare gli attrezzi (rastrelliere, cassettiere, scaffali ecc.). Riporre gli attrezzi e gli accessori taglienti o appuntiti con idonee protezioni. Non tenere nelle tasche degli indumenti utensili o accessori acuminati o taglienti.	D.Lgs. 81/08 art. 71, c. 3, 4	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**
13	I lavoratori sono formati all'utilizzo corretto e sicuro degli attrezzi manuali.	**R= 2x3**	Formare e addestrare i lavoratori all'utilizzo corretto e sicuro delle attrezzature manuali, sia nelle situazioni di normale uso sia in quelle anormali prevedibili.	D.Lgs. 81/08 art. 71 c. 4; art. 73	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Dicembre 2014**

10.IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E MATERIALI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02	L'immagazzinamento è effettuato evitando l'impilamento dei materiali uno sopra l'altro.	**R= 1x3**	Evitare per quanto possibile l'immagazzinamento mediante l'impilamento dei materiali uno sopra l'altro. Se necessario limitare l'altezza della pila di materiali o adottare una migliore struttura di immagazzinamento (es. a piramide anziché a pila verticale ecc.).	D.Lgs. 81/08 All. IV p.ti 1.4.6	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**
06.02	Le scaffalature sono protette frontalmente contro possibili urti.	**R= 1x3**	Proteggere i punti che presentino pericolo di scontro e segnalarli adeguatamente.	D.Lgs. 81/08 All. IV p.ti 1.4.1, 1.4.6, 1.4.8; All. XXVIII	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**

16. RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
03.03	Si effettuano I controlli periodici della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche	**R= 1x4**	Chiedere PRIMA ai responsabili interni dei locali contenti tali apparecchiature ed eventualmente POI in Comune se tali collaudi e revisioni periodiche sono regolarmente effettuati e se vi sono certificazioni che attestino tali assolvimenti. Effettuare la corretta manutenzione periodica e straordinaria di apparecchiature elettriche e meccaniche, e le conseguenti riparazioni e sostituzioni	D.M. 10/3/98 All. I p.to 1.4.3.2	Ufficio Tecnico Comunale di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	**Scadenze depositate in U.T.**
03.06	Si effettua una pulizia periodica dei condotti di aspirazione, ventilazione e canne fumarie	**R= 1x3**	Chiedere PRIMA ai responsabili interni dei locali contenti tali apparecchiature ed eventualmente POI in Comune se tali operazioni periodiche sono regolarmente effettuate e se vi sono certificazioni che attestino tali assolvimenti Effettuare la pulizia periodica dei condotti di aspirazione, ventilazione e canne fumarie	D.M. 10/3/98 All. I p.to 1.4.3.2; All. II p.to 2.4	Ufficio Tecnico Comunale di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	**Scadenze depositate in U.T.**
24	I lavoratori sono formati e informati sui	**R= 1x4**	Aggiornare la formazione a tutti i lavoratori (insegnanti e ATA) sul rischio incendio e le procedure di prevenzione adottae in istituto	D.M. 10/3/98 All. VII	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**La formazione**

	principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di incendio		Informare, formare e addestrare i lavoratori sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di incendio			**sarà svolta il 2, 3, 4 settembre 2014**
25.01	I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e formazione, che vengono effettuati, sono annotati in un apposito registro	**R= 1x4**	Informarsi in segreteria se è stato istituito il registro dell'antincendio o comunque se quando vengono le ditte preposte incaricate dalla Provincia lasciano dei rapporti di verifica a scuola. In ogni caso: Predisporre e tenere aggiornato un registro dei controlli periodici di prevenzione incendi. Tale registro è obbligatorio per le attività soggette a CPI	D.P.R. 37/98 Art. 5 D.M. 10/3/98 All. IV	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS Ufficio Tecnico Comunale di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	**Per quanto di competenza del Comune in U.T., per l'Istituto in Ufficio Personale**

18.AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SICUREZZA

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
01.01	Sono stati valutati i rischi per la sicurezza (rischi di infortunio ossia evento lesivo dovuto a causa istantanea) dei lavoratori dovuti alla presenza di agenti chimici come sopra definiti, comprendendo nella valutazione anche le attività straordinarie o di manutenzione o di pulizia. La valutazione è stata effettuata prima dell'inizio delle attività stesse.	**R= 1x3**	Valutare il rischio di evento lesivo dovuto a causa istantanea per i prodotti utilizzati dal personale ATA per la pulizia; Valutare preventivamente i rischi per la sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, considerando in particolare: – le loro proprietà pericolose – le informazioni di sicurezza comunicate dal produttore o fornitore anche tramite la scheda di sicurezza – livello, tipo e durata dell'esposizione – le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la qualità degli stessi – gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare, comprese le conclusioni della sorveglianza sanitaria, se effettuata Mantenere costantemente aggiornata la valutazione, se vi sono stati mutamenti che potrebbero averla resa superata o se la sorveglianza sanitaria ne ha indicata la necessità.	D.Lgs 81/2008 Artt. 17 c.1, 28, 29, 223 c.1	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Dicembre 2014**
01.02	Sono stati valutati i rischi per la sicurezza derivanti dalla presenza di più agenti chimici.	**R= 1x4**	Valutare il rischio dovuto alla combinazione involontaria di più prodotti utilizzati per la pulizia dei locali scolastici; I rischi derivanti dall'esposizione a più agenti	D.Lgs 81/2008 Art. 223 c.3	Dirigente scolastico – personale interno	**Dicembre 2014**

			chimici sono valutati in base al rischio che comporta la loro combinazione.		incaricato dal DS	

06.01	Le schede dati di sicurezza degli agenti chimici pericolosi per la sicurezza sono oggetto di attività di informazione e formazione specifiche.	**R= 1x3**	Adottare un programma di informazione per il personale ATA che utilizza tali prodotti Attuare attività informative e formative anche basate sulle informazioni delle schede con particolare riferimento a composizione, identificazione dei pericoli, misure di primo soccorso e antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, manipolazione e stoccaggio, controllo dell'esposizione, protezione individuale, stabilità e reattività, informazioni tossicologiche ed ecologiche, smaltimento, trasporto.	D.Lgs 81/2008 art. 227 c.1 D.M. 07/09/2002	Dirigente scolastico – personale interno incaricato dal DS	**Dicembre 2014**

22.VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E INQUINAMENTO INDOOR

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
05.04	Si effettuano regolari verifiche dell'efficienza dei sistemi di aspirazione localizzata.		Effettuare verifiche periodiche dei sistemi in modo da garantire il rispetto delle condizioni nominali dell'impianto.	D.Lgs 81/2008 art. 64; All. IV p.to 1.9.1.4	Ufficio Tecnico Comunale di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP)	
11	Le fotocopiatrici e le stampanti sono collocate in ambienti aerati e separati da quelli con permanenza di persone.	**R= 1x2**	La fotocopiatrice è collocata in Ufficio Segreteria, dove solitamente non permane nessuno; valutato il numero di fotocopie prodotte, la fotocopiatrice è stata spostata sotto la finestra inoltre il personale è stato incaricato di tenere arieggiato il locale durante l'utilizzo della stessa.	D.Lgs 81/2008 All. IV p.to 2.1.8.1	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	
12	E' stata verificata l'assenza di concentrazioni di attività di Radon pericolose e di altre fonti naturali di radioattività negli ambienti chiusi.	**R= 2x2**	E' stata effettuata, da un ente esterno tempo addietro, una misura di concentrazione del radon in alcuni locali della scuola. Oggi non si è ancora a conoscenza dei risultati di tali analisi. Verificare l'assenza di Radon altre fonti naturali di radioattività dai locali di lavoro. La misura delle concentrazioni di attività Radon medie in un anno è obbligatoria solamente per gli ambienti sotterranei.	D.Lgs 230/95 Capo III bis Linee guida per le misure di concentrazione del Radon nei luoghi di lavoro sotterranei	Ufficio Tecnico Comunale di Dignano - servizio tecnico di manutenzione Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	

23. CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO E MICROCLIMA TERMICO

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
04	La temperature del luogo di lavoro è compresa tra 23°C e 26°C in estate e tra 20 e 24°C in inverno (periodo con riscaldamento)					
10	I lavoratori esposti a rischi derivanti da esposizione ad agenti microclimatici e I loro RLS sono informati e formati	**R= 1x3**	Informare e formare i lavoratori, e i loro RLS, in particolare in merito a: • misure adottate • entità e significato di eventuali valori limite di esposizione consigliati • risultati della valutazione, ed misurazione degli agenti • modalità per individuare e segnalare gli effetti negativi dell'esposizione • circostanze nelle quali i lavoratori hanno diritto a una sorveglianza sanitaria e agli obbiettivi della stessa • procedure di lavoro sicure per ridurre al minimo i rischi • uso corretto di adeguati dispositivi di protezione individuale e indicazioni e controindicazioni sanitarie all'uso	D.Lgs. 81/2008 Titolo VIII Capo I art. 184	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**I lavoratori sono stati informati e formati, l'RLS è in attesa di erogazione del corso**

24.ILLUMINAZIONE DEGLI SPAZI E POSTAZIONI DI LAVORO

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
01	I luoghi di lavoro dispongono di luce naturale, sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.	**R= 1x2**	In alcune aule dell'edificio, a volte in giorni di maltempo e/o in determinati periodi dell'anno, è necessario attivare l'illuminazione elettrica che nel complesso risulta adeguata. Assicurare una sufficiente luce naturale nei luoghi di lavoro, salvo particolari necessità delle lavorazioni e deroghe per locali sotterranei. Pulire frequentemente le superfici vetrate illuminanti. Per l'illuminazione naturale i regolamenti di igiene locale normalmente prescrivono superfici illuminanti minime pari a 1/8 di quella di pavimento, ma può essere opportuno aumentare tale indice minimo in considerazione della presenza di superfici poco trasparenti, locali molto profondi, ostacoli esterni come balconi e altri oggetti, edifici vicini contrapposti.	D.Lgs 81/2008 All. IV p.ti 1.10, 1.10.5 Linee guida "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" parte I, p.to 4.2.1 UNI 10840	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	

25. RUMORE

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
01.01	Non e ancora stata effettuata una valutazione del superamento dei livelli inferiori di azione basata su elementi oggettivi; non vi sono comunque nell'istituto fonti e/o macchine che potrebbero produrre rumore oltre i limiti di assorbimento giornaliero,	**R= 1x2**	Il problema si verifica solo nella contemporaneità di presenza degli allievi durante il pranzo nel locale mensa, ma il livello complessivo di acquisizione LEV, vista la limitata esposizione, è sicuramente molto al di sotto dei limiti. Effettuare una valutazione dei livelli di esposizione presumibili, basata su elementi oggettivi quali dati di letteratura, se pertinenti, dati sui livelli di emissione del rumore forniti dai fabbricanti delle attrezzature, dati sperimentali di esposizione per attività assimilabili a quella in esame, ecc. . I dati ottenuti dalla valutazione, e da eventuali calcoli o misurazioni fanno parte integrante della valutazione stessa. Essa può includere la giustificazione che, per la natura e l'entità dei rischi, non è necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata	D.Lgs. 81/2008 Titolo VIII Capo I art. 181 c.2, Capo II art. 190 c.2	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	

30. CARICO DI LAVORO FISICO, MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E MOVIMENTI RIPETITIVI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
01.01	Il rischio associato all'effettuazione di movimentazione manuale dei carichi è stato adeguatamente valutato	**R= 1x3**	Sia pur non contemplata nelle mansioni, a volte il personale ATA, collaboratore scolastico, effettua tale attività (carico, scarico e spostamento di materiale vario. Valutare il rischio con riferimento a norme tecniche, buone prassi, linee guida e modelli di calcolo di validità riconosciuta	D.Lgs. 81/2008 Art.17, 28 UNI EN 1005-3 Guida pratica al sollevamento manuale, NIOSH (1981, rev. 1994) SnooK S., Ciriello V. : Progettazione dei compiti di movimentazione manuale: tavole riviste delle forze e pesi massimi accettabili (1991) Metodo REBA (2000) Metodo MAPO (1999)	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	
01.20	I lavoratori hanno ricevuto adeguate informazioni sulle condizioni di movimentazione e sui rischi relativi, e adeguati formazioni e addestramento sulle corrette modalità di movimentazione	**R= 1x3**	Tutti i lavoratori hanno svolto la formazione. Fornire ai lavoratori adeguate informazioni, formazione e addestramento in particolare in relazione a: • peso e altre caratteristiche dei carichi • movimentazione corretta dei carichi • rischio in caso di movimentazione non corretta	D.Lgs. 81/2008 Art. 168 c.1 e 2; All. XXXIII		

31. LAVORO AI VIDEOTERMINALI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02	Nell'insieme delle loro caratteristiche ed elementi le postazioni a videoterminale rispondono ai requisiti di ergonomia.		Per quanto riguarda i locali ove si impiegano i VDT ossia Laboratorio di Informatica e Sala Insegnanti, è emerso che: - nel laboratorio di informatica, la disposizione dei personal computer, perpendicolare all'illuminazione naturale ed all'illuminazione artificiale, è perfettamente idonea allo scopo di evitare fastidiosi riflessi sugli schermi; - esiste inoltre la possibilità di oscurare completamente il locale (tramite veneziane), al fine di utilizzare un proiettore per presentazioni multimediali e/o proiezioni di filmati; - le sedie non rispondono alle vigenti normative, ma visto l'utilizzo orario ridotto settimanale, non presentano un problema; - Per quanto concerne la sala insegnanti, è presente solo una postazione di PC dotata di stampante, anche questa utilizzata individualmente pochissimo.	D.Lgs. 81/2008 Art. 15 c.1 lettera d; Titolo VII; All. XXXIV D.M. 2/10/2000 UNI EN ISO 9241-1/4-17 UNI EN 29241-2/3	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**
05.04	Il monitor non presenta riflessi o riverberi che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale		I monitor, come precedentemente descritto, non presentano riflessi.	D.Lgs. 81/2008 Art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.b D.M. 2/10/2000 All. p.ti 3.c, 5.a	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**
07.02	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda.		Si, il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda.	D.Lgs. 81/2008 Art. 174 c.2; All. XXXIV p.to 1.d D.M. 2/10/2000 All. p.ti 2.d, 2.e	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**

15	Gli utilizzatori hanno ricevuto una specifica informazione e formazione, in relazione ai rischi derivanti dall'uso di attrezzature munite di videoterminali	**R= 1x3**	E' stata fatta una formazione specifica per i dipendenti e gli studenti dell'istituto che utilizzano i VDT Informare e formare adeguatamente gli utilizzatori, in particolare in relazione a: • le misure applicabili al posto di lavoro, in base alla valutazione dei rischi; • le corrette modalità di svolgimento dell'attività; • la protezione degli occhi e della vista	D.Lgs. 81/2008 Art. 177 D.M. 2/10/2000 All. p.ti 6.a, 6.d	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**(la formazione è stata fatta nel mese di febbraio 2011)**

32. IGIENE DEGLI AMBIENTI, SERVIZI IGIENICI, LOCALI DI REFEZIONE RIPOSO

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
03.02	I servizi igienici, sono in numero sufficiente e suddiviso adeguatamente fra studenti, personale e portatori di handicap.		Verificare periodicamente la funzionalità di tutti i servizi igienici.	D.Lgs. 81/2008 All. IV p.to 1.12.3	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**

36. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02	I lavoratori sono adeguatamente informati sulle responsabilità ed obblighi associati al loro ruolo anche in maniera di salute e sicurezza sul lavoro		Tutti i lavoratori hanno svolto la formazione Informare i lavoratori, i preposti e i dirigenti sulle responsabilità ed obblighi associati al loro ruolo, anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro		- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS - RSPP - RLS	**Dicembre 2017**

37. PIANIFICAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA SICUREZZA E FORMAZIONE DEI LAVORATORI, PREPOSTI E DIRIGENTI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02	E' stato stabilito un programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune per il raggiungimento e il mantenimento nel tempo degli obiettivi prefissati		L'RSPP di concerto con il D.S. ed i Referenti di Plesso per la sicurezza svolgono riunioni periodiche per evidenziare le problematiche ed attuare le misure previste. • i tempi di attuazione delle misure previste • i ruoli dell'organizzazione aziendale incaricati dell'attuazione, assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri • le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare	D.Lgs. 81/2008 Art. 2 c.1 lettera q; 15 c.1 lettera t; 28 c.2 lettere c, d Linee Guida SGSL UNI INAIL ISPESL p.to E.5	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS - RSPP - RLS	**Verifica continua**
14.01	Gli addetti alla prevenzione e lotta antincendio, salvataggio, pronto soccorso e gestione delle emergenze hanno i requisiti necessari allo svolgimento dei compiti previsti		Nel mese di settembre 2, 3, 4 il personale incaricato svolgerà la formazione e l'aggiornamento previsti. Assicurare che i designati abbiano formazione iniziale e di aggiornamento e capacità adeguate, siano in numero sufficiente, abbiano sufficienti mezzi e risorse a disposizione, in considerazione delle dimensioni dell'azienda e dei possibili pericoli gravi e immediati	D.Lgs. 81/2008 art. 18 c.1 lettere b, e; 43 c.2, 45 c.1 D.M. 10/3/98 Art.7	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS - Ente formativo esterno	**Settembre 2017**
17.01	I dirigenti, i preposti e i lavoratori sono a conoscenza dei compiti e delle responsabilità che competono loro in materia di sicurezza sul lavoro		Tutti i lavoratori ed anche coloro che svolgono la funzione di preposto, hanno svolto la formazione. Definire i compiti e le responsabilità attribuiti a dirigenti, preposti e lavoratori della normativa e dal sistema aziendale di gestione della salute e sicurezza	D.Lgs. 81/2008 art.15 c.1 lettera b; 18 c.1 lettera f Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL p.ti E.2, E.3, E.4	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS - RSPP - RLS	**Dicembre 2018**

40. PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI, PREPOSTI E DIRIGENTI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02.05	Viene incoraggiata la proposta di miglioramenti da parte dei lavoratori	**R= 2x2**	Sono state istituite le "schede di segnalazione di situazione a rischio" che permettono ad ogni lavoratore e studente, di far presente al SPP ogni anomalia o rischio rilevato. Incentivare la proposta di miglioramenti da parte dei lavoratori anche mediante l'organizzazione di riunioni, interviste, la compilazione di questionari, ecc. .	D.Lgs. 81/2008 Art. 15 c.1 lettera r Linee guida SGSL UNI INAIL ISPESL p.ti E.3, E.5	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS - RSPP	**Verifica Continua**
04	I lavoratori vengono direttamente coinvolti nella scelta dei DPI		Coinvolgere i lavoratori nella scelta dei DPI di loro interesse, per assicurare condizioni di confort ed efficacia adeguate	D.Lgs. 81/2008 Art.76 c.2 lettere b, c, d; 77 c.1 lettera b	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS - RSPP - RLS	**Verifica Continua**

42. SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02.01	I cartelli hanno adeguate caratteristiche di resistenza, dimensione e proprietà colorimetriche e fotometriche		I cartelli di segnalazione ed obbligo, sono in numero sufficiente e ben dimensionato.	D.Lgs. 81/2008 Art. 163; All. XXIV p.ti 1.4, 1.5, 2.1 UNI EN 981 UNI 5634; 7543-(1-3); 7544-(1-16); 7545-(1-31); 7546-(1-19); 7547-(1-11)	Comune di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP) - Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Verifica Continua**

43.USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
11	I lavoratori sono preliminarmente informati e formati circa la necessità e il corretto uso dei DPI.	**R= 1x3**	Per il personale ATA collaboratori scolastici, inserire nella programmazione della formazione/informazione quanto qui di seguito specificato a titolo di aggiornamento: Effettuare un'adeguata informazione sui rischi dai quali i DPI proteggono e sulle loro caratteristiche, e formazione al loro corretto uso, sulla base delle istruzioni fornite dal fabbricante e delle specifiche condizioni d'uso. Esigere e controllare l'osservanza delle regolamentazioni d'uso stabilite da parte dei lavoratori.	D.Lgs 81/2008 art. 77 c.4 lettera e, f, h	Dirigente scolastico - RSPP - RLS	**Formazione continua ad ogni inizio a.s.**

44. SORVEGLIANZA SANITARIA

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
02	Il medico competente, il RSPP di concerto con il Dirigente scolastico, valutano come effettuare la sorveglianza sanitaria dei video terminalisti e delle lavoratrici madri	**R= 1x3**	Deve essere individuato un nuovo medico competente. Effettuare la valutazione dei rischi in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione aziendale. anche ai fini della programmazione, ove prevista, della sorveglianza sanitaria, della predisposizione e attuazione delle misure per la salute e integrità psico-fisica dei lavoratori, dell'attività di formazione e informazione dei lavoratori, e dell'organizzazione del servizio di primo soccorso	D.Lgs. 81/2008 Art. 29 c.1; Art. 25 c.1 lettera a	- Dirigente scolastico - RSPP - RLS - addetti al primo soccorso medico competente	**Dicembre 2014**

45.GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
01	Sono state pianificate tutte le misure necessarie a gestire le situazioni di emergenza in cui nei luoghi di lavoro si manifesta un pericolo grave e immediato.	**R= 1x4**	I piani di emergenza sono stati redatti ed il personale reso partecipe ed informato. Programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e fornire le istruzioni affinchè i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato, compreso l'incendio, che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, e, nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze del pericolo, tenendo conto delle loro conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.	D.Lgs 81/2008 Titolo I Capo III sezione VI; artt. 15 c.1 lettera u; 18 c.1 lettere h, i, t; 43 c.1 lettere d, e; 46 c.2 D.M. 10/03/98	- Dirigente scolastico - RSPP - RLS	**Formazione continua**
02	Esiste un Piano di Emergenza Interno (PEI) che comprende un piano antincendio e un piano di gestione emergenze ed evacuazione.		I PEI è stato ultimato. Predisporre il PEI comprendente le norme e le procedure alle quali attenersi nei casi di	D.Lgs 81/2008 artt. 18 c.1 lettere h, i; 43 c.1 lettere d, e; 46 c.2 D.M. 10/03/98 art. 5,	- Dirigente scolastico - RSPP - RLS	**Già Completato**

			pericolo grave immediato, comprendenti fra l'altro l'incendio.	All. VIII		
03	Il PEI prevede specifiche misure per l'assistenza alle eventuali persona disabili, anche temporaneamente tali.		Sono state dettagliare ulteriormente le misure di emergenza applicate ai singoli casi di persone portatori di handicap. Queste procedure sono incluse ad integrazione dell'esistente PEI. Prevedere specifiche misure per l'assistenza alle persone disabili attenendosi alle linee guida fissate dalla vigente normativa. Ai fini dell'adozione di misure praticabili ed efficaci, è opportuno definirle, ove possibile, a seguito di una consultazione dei diretti interessati.	D.M. 10/03/98 All. VIII p.to 8.3 Circ. Min. Int. 4/2002 (linee guida)	- Dirigente scolastico - RSPP - RLS	**Aggiornamento continuo**
03.01	Alcuni lavoratori, fisicamente idonei, dovranno essere addestrati al trasporto delle persone disabili o con visibilità limitata, se presenti.	**R= 1x4**	SI VEDA PUNTO N. 43.01 Gli incaricati devono inoltre essere adeguatamente addestrati in modo da agevolare i soccorritori, e dare loro i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona in difficoltà.	D.M. 10/03/98 All. VIII p.to 8.3 Circ. Min. Int. 4/2002	- Dirigente scolastico - RSPP - RLS	
06.01.01	Sono presenti una o più cassette di primo soccorso adeguate per numero e collocazione.	**R= 1x3**	E' presente una cassetta di Primo Soccorso ubicata nell'ufficio segreteria; è idonea allo scopo e mantenuta tale.	D.Lgs. 81/2008 art. 45 c.2 D.M. 388/2003 art. 2 c.1	- Dirigente scolastico - RSPP	**Verifica Continua**

46. CONTROLLI, VERIFICHE E MANUTENZIONI

N°	Luogo di verifica	Valutazione del rischio	Interventi di prevenzione e protezione	Fonti	Ente di competenza per gli interventi di riduzione del rischio	Termine indicativo per l'esecuzione degli interventi
01.01	Le attrezzature la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione sono sottoposte a un controllo iniziale, e dopo ogni montaggio, secondo quanto previsto dalla normativa	**R= 1x4**	Chiedere ai responsabili interni dei locali contenenti tali attrezzature (laboratorio di scienze ed attività speciali) se vi sono certificazioni o registri che attestino, quando necessario, tali assolvimenti. Effettuare i controlli iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio), e dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurare l'installazione corretta e il buon funzionamento	D.Lgs. 81/2008 art. 71 c.8	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Dicembre 2011**
02	I risultati delle verifiche effettuate sono registrati e la relativa documentazione conservata	**R= 1x4**	SI VEDA PUNTO N. 46.01.01 Riportare i risultati dei controlli per iscritto e conservare, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, tenendoli a disposizione degli organi di vigilanza. Se le attrezzature sono usate fuori dalla sede aziendale devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo	D.Lgs. 81/2008 art. 71 c.9, 10	- Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Dicembre 2011**
09	Esiste un registro delle revisioni effettuate, almeno sugli elementi che hanno funzioni specifiche per la sicurezza	**R= 1x4**	SI VEDA PUNTO N. 46.01.01 Predisporre e compilare un tale registro per poter controllare lo stato della manutenzione sugli elementi e dispositivi di sicurezza		Comune di Dignano - servizio tecnico di manutenzione (su segnalazione scritta del DS e SSP) - Dirigente scolastico - Personale interno incaricato dal DS	**Dicembre 2011**

10. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE MANSIONI LAVORATIVE

PERSONALE NON DOCENTE AUSILIARIO (collaboratori scolastici)

Fonte di rischio	*Misure di prevenzione e riduzione del rischio*
I rischi più frequentemente presenti nel settore sono legati all'attività di pulizia all'interno della scuola riconducibili essenzialmente a carenza di attrezzature e di formazione. Si evidenziano di seguito:	Nel caso specifico le azioni di adeguamento risultano essere:
Rischio di natura chimica dovuto all'uso di prodotti di pulizia. I prodotti di norma utilizzati sono: candeggina, ammoniaca, alcool, acido muriatico. Il rischio è di contatto accidentale con le sostanze, di esposizione a vapori soprattutto in caso di utilizzo promiscuo delle sostanze (es. acido muriatico e candeggina)	la formazione dei lavoratori e l'adozione di DPI (uso di guanti); adottare l'uso esclusivo di prodotti chimici di certa provenienza (sigillati, etichettati e completi di indicazioni all'uso); aerare i locali interessati all'attività di pulizia.
Caduta da postazioni in elevazione legato a : – attività di pulizia in particolare per quanto riguarda la pulizia dei vetri delle finestre. Il rischio aumenta laddove i serramenti non siano completamente apribili e l'attività di pulizia all'esterno comporti postazioni di equilibrio all'esterno o su davanzali. (Spesso facendo uso di scale, banchi o altri mezzi rudimentali). – uso di scale per piccoli interventi di manutenzione (es. sostituzione di lampadine) anche non rientranti nella mansione specifica;	fornire idonee attrezzature di pulizia (con aste estensibili e leggere) che permettano di pulire i vetri all'interno senza fare uso di scale o simili; vietare qualsiasi lavoro di pulizia dell'esterno delle finestre a meno che queste non siano completamente apribili e quindi pulibili dall'interno, senza però sporgersi né salire su scale (appaltare il lavoro a ditta specializzata); dotare la scuola di scala portatile a mano a norma e destinata ad interventi specifici.
Movimentazione manuale di carichi legata a: – attività di pulizia: – movimentazione secchi acqua e prodotti di pulizia, sacchi dei rifiuti molto spesso senza l'ausilio di carrelli per la movimentazione sui piani ne di ascensori per il trasporto da un piano all'altro; – spostamento banchi e arredi, per operazioni di pulizia in occasione dei fine anno; – supporto alle attività didattiche: operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, azioni del sollevare e deporre, spingere e tirare; – trasporto materiale didattico, carico-scarico dello stesso, distribuzione	dotare il personale di ausili per il trasporto dei sacchi e prodotti di pulizia (carrelli), sacchi di rifiuti; gli spostamenti di grossi materiali dovrebbero essere fatti con l'ausilio di mezzi o dagli operai del comune stesso; osservanza delle norme di comportamento per la movimentazione manuale dei carichi (anche mediante formazione del personale interessato).
Microclima dovuto a : – presenza di correnti d'aria, sia che manchi la guardiola, che la postazione sia a scrivania, sia che la guardiola sia ubicata in vicinanza dell'ingresso e non sufficientemente protetta dalla continua apertura della porta; – in generale le postazioni non sono sufficientemente riscaldate ed è frequente l'uso di stufe aggiuntive che in rari casi sono conformi alla normativa o non sono utilizzate correttamente (rischio elettrico)	proteggere idoneamente le postazioni dell'ausiliario da correnti d'aria, o rivedendo il lay-out o con l'ausilio di barriere fisiche come guardiola, sportello o simili; se non era previsto, dotare la postazione di idoneo impianto di riscaldamento, adeguato, per normativa, e regolazione, evitando l'uso di apparecchi portatili o comunque, se necessario, adottare procedure per un utilizzo corretto e impedire l'uso di prolunghe in prossimità delle aree di transito e postazioni di lavoro.
Rischio di natura biologica in particolare per quanto riguarda:	fare uso di guanti di lattice e fornire un'adeguata formazione;

– assistenza igienica disabili; – attività di sorveglianza all'aperto (giardino), i collaboratori scolastici sono incaricati di verificare che non vi siano siringhe, bottiglie nell'area circostante la scuola – prestazioni di primo soccorso; – contatto con polvere e muffe.	dotare il personale di idonei DPI per le attività a rischio biologico.
Rischio legato all'uso di attrezzature quali: – fotocopiatrici e stampanti	trasmettere la formazione sulle procedure di lavoro e fornire adeguati DPI in caso di rischio con sostanze chimiche (toner, cartucce).
Rischio per l'uso di macchine dovuto all'utilizzo di macchina fotocopiatrice.	effettuare sempre il ricambio d'aria nel locale.
Rischio legato all'inadeguatezza di spogliatoi e servizi igienici: spesso lo spogliatoio è inesistente o gli armadietti sono ubicati in luoghi inidonei non sufficientemente aerati.	dotare gli addetti di idoneo spogliatoio di servizi igienici dedicati. È preferibile che gli spogliatoi siano distinti fra i 2 sessi e convenientemente arredati.
Disturbi da stress dovuti alla ripetitività, ai carichi di lavoro	Distribuzione dei carichi di lavoro con rotazione dei turni di lavoro, secondo quanto sottoscritto in sede di contrattazione decentrata a livello di istituzione scolastica.

PERSONALE DOCENTE (insegnanti di scuola primaria)

Fonte di rischio	*Misure di prevenzione e riduzione del rischio*
Disturbi da stress dovuti a: - carico di lavoro mentale ed alle responsabilità; - rumore in particolare momenti della giornata (pasti, ricreazione); - possibile rapporto conflittuale con alunni, genitori	alternanza dei turni di lavoro (mattina/pomeriggio) secondo quanto previsto in sede di contrattazione decentrata di scuola e secondo quanto presente nel piano delle attività; prestazione d'aula non superiore alle sei ore consecutive giornaliere. L'ambiente di lavoro (o di studio) influisce molto sia positivamente che negativamente sul comportamento degli utenti sia che essi siano studenti o insegnanti. Migliorare l'ambiente di lavoro, per avere maggiore rispetto per gli insegnanti da parte degli alunni e per gli alunni da parte degli insegnanti.
Rischio postulare dovuto alla posizione eretta mantenuta per lungo tempo ovvero a posizioni non corrette (chinarsi sui banchi, …)	Alternare la posizione eretta con quella seduta. Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi medio - lunghi.
Rischio di natura biologica derivante da: - contatto con sostanze nei laboratori (se insegnante di laboratorio); - rischio malattie infettive.; - attività di primo soccorso.	Dotare il personale di idonei DPI (guanti di lattice, grembiuli in cotone, grembiuli idropellenti)
Rischio microclimatico dovuto all'affollamento delle aule ed alla temperatura interna.	Effettuare periodica aerazione dei locali. Verificare periodicamente la temperatura interna.
Rischio legato ai trasporti nel caso in cui l'insegnante debba spostarsi durante le ore lavorative per questioni legate alla direzione didattica	Provvedere alla copertura assicurativa dei lavoratori per incidente stradale e investimento

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Fonte di rischio	*Misure di prevenzione e riduzione del rischio*
Disturbi da stress dovuti a: - carico di lavoro mentale ed alle responsabilità; - natura stessa del lavoro e dipende molto dal tipo di inabilità dell'alunno, rapporto con il disabile	opportunamente dai casi di assistenza e sostegno, la particolarità del lavoro suggerisce di istituire incontri periodici con uno psicologo.
Rischio biologico derivante da: - assistenza igienica al ragazzo/a disabile; - rischio malattie infettive.	dotare il personale di DPI (grembiuli in cotone, idropellenti, guanti).
Carico di lavoro fisico: durante l'attività di assistenza ai bambini, derivante dal sollevamento, abbassamento, trasporto del bambino disabile o degli ausili nel caso in cui gli spazi non siano tutti perfettamente fruibili.	Superamento, delle barriere architettoniche.

STUDENTE

Fonte di rischio	*Misure di prevenzione e riduzione del rischio*
Gli studenti sono esposti a molti dei fattori i rischio esaminati per i lavoratori, anzi la loro esposizione risulterà in molti casi più lunga in ragione dei tempi di permanenza a scuola: - da ambiente - da postura - da fatica mentale e stress	- educazione posturale - banchi e sedie regolabili - soluzioni tecniche per il contenimento del peso dei libri - informazione e formazione ai sensi della normativa vigente - attivazione di polizze assicurative INAIL

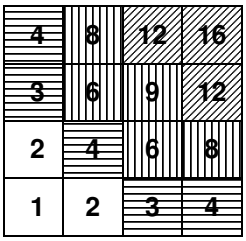
valutazione dei rischi relativi alla mansione

MANSIONE	Datore di lavoro (Dirigente Scolastico)

IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE	Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO
Posture incongrue e movimenti ripetuti	2	1	**2**	**Basso**
Illuminazione e aerazione locali di lavoro	2	1	**2**	**Basso**

LEGENDA



fra **12** e **16**

fra **6** e **9**

fra **3** e **4**

fra **1** e **2**

Rischio Alto: individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)

Rischio Medio: occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità p o il danno potenziale M

Rischio Moderato: occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto

Rischio Basso: i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

DPI	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
Nessuno	-	-

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Compiti del datore di lavoro in merito alla sicurezza in azienda:
- nomina il Medico Competente nei casi previsti e gli addetti alla gestione delle emergenze;
- fornisce ai lavoratori i necessari e idonei Dispositivi di Protezione Individuale;
- approva il documento di valutazione dei rischi, i piani operativi di sicurezza, i piani di lavoro;
- decide le misure di prevenzione e protezione da adottare sulla base della valutazione dei rischi effettuata;
- consegna tempestivamente al RLS copia del documento di valutazione dei rischi.

Nei confronti dei lavoratori la figura del datore di lavoro provvederà affinché siano adottate le seguenti misure di tutela:
- privilegiare la scelta di vestiario da lavoro in grado di garantire il massimo comfort termico possibile senza che risultino limitate le ampiezze dei movimenti degli addetti;
- adeguare l'abbigliamento alle condizioni meteorologiche e climatiche (ad es. indossando un cappello) ed agli sforzi fisici da effettuare;
- evitare, per quanto possibile, di operare in presenza di correnti d'aria che possano colpire direttamente i lavoratori;
- evitare, per quanto possibile, di spostarsi velocemente tra locali e zone con condizioni microclimatiche sensibilmente differenti;
- in presenza di alte temperature idratarsi con regolarità (bevande non gassate e non alcoliche);
- sottoporsi regolarmente alle visite mediche previste dalla normativa in vigore e dal protocollo sanitario del medico competente.
- L'utilizzo delle attrezzature deve essere appropriato alle finalità per cui sono state progettate e costruite, seguendo le indicazioni contenute nel "manuale di istruzioni e d'uso".

Inoltre il datore di lavoro provvederà affinché i lavoratori siano istruiti in merito ai rischi e alla prevenzione attiva sul lavoro.

valutazione dei rischi relativi alla mansione

MANSIONE	Assistente Amministrativo e D.S.G.A.

IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE	Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO
Sforzi da movimenti ripetitivi	2	2	**4**	**Moderato**
Posture incongrue	2	1	**2**	**Basso**
Uso di VDT, conseguenti patologie oculari da affaticamento	2	1	**2**	**Basso**

LEGENDA

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

- fra **12** e **16** — **Rischio Alto:** individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)
- fra **6** e **9** — **Rischio Medio:** occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità p o il danno potenziale M
- fra **3** e **4** — **Rischio Moderato:** occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto
- fra **1** e **2** — **Rischio Basso:** i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

DPI	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
Nessuno	-	-

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Per quanto sopra detto, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs.81/08, saranno adottate le seguenti misure di tutela:

a) sarà data la possibilità di variare le mansioni ed eventualmente ampliare i compiti affidati;
b) saranno previste pause ricreative in funzione del ritmo e della quantità e della tipologia di lavoro da svolgere durante la giornata;
c) sarà prevista la turnazione del personale addetto a compiti ripetitivi e che richiedono maggior impegno visivo o concentrazione (ad es. inserimento dati al terminale).
d) fascicoli, pratiche, materiale cartaceo di comune uso sarà depositato ad altezza sufficiente per non doversi chinare;
e) il sedile di lavoro sarà:
   - dotato di 5 razze ampie almeno quanto il piano del sedile;
   - con rotelle frizionate;
   - l'eventuale poggiapiedi non dovrà causare il ribaltamento della sedia se sottoposto all'intero peso corporeo dell'addetto;
   - facilmente regolabile senza l'uso di attrezzi;
   - adattabile alle taglie degli addetti;
   - con il piano del sedile e dello schienale adattabili alle curve dorsali e lombari della schiena;
   - resistente all'usura e preciso nelle regolazioni anche dopo alcuni anni di utilizzo;
   - con schienale alto almeno fino a 2/3 della schiena dell'addetto qualora la mansione comporti sedute prolungate;
f) il piano di lavoro sarà di dimensioni sufficienti al fine di permettere una disposizione flessibile dei documenti e dell'eventuale schermo del videoterminale nonché del materiale accessorio;
g) in presenza di attività da effettuare stando in piedi per tempi prolungati sarà data la possibilità di effettuare pause a sedere.

I lavoratori sono stati istruiti in merito a:

- Rischi e prevenzione attiva sul lavoro
- Controllo medico (visiotest) con periodicità da stabilire da parte del medico competente
- Informazione riguardo i corretti comportamenti da adottare per prevenire l'affaticamento visivo ed evitare posture scorrette nell'utilizzo di mouse e tastiera

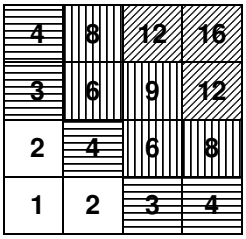
valutazione dei rischi relativi alla mansione

MANSIONE	Collaboratore scolastico

IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE	Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO
Caduta di oggetti dall'alto	2	2	**4**	**Moderato**
Contatto cutaneo con detergenti e prodotti per la pulizia	2	2	**4**	**Moderato**
Schizzi agli occhi di prodotti per la pulizia e lo sgrassaggio	2	2	**4**	**Moderato**
Elettrocuzione	4	1	**4**	**Moderato**
Polveri	1	2	**2**	**Basso**
Posture incongrue	2	2	**4**	**Moderato**

LEGENDA



fra **12** e **16** — **Rischio Alto:** individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)

fra **6** e **9** — **Rischio Medio:** occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità p o il danno potenziale M

fra **3** e **4** — **Rischio Moderato:** occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto

fra **1** e **2** — **Rischio Basso:** i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

DPI	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
Guanti	Guanti di protezione contro gli agenti chimici	EN 388

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Per quanto sopra detto, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs.81/08, saranno adottate le seguenti misure di tutela:

a) sarà previsto l'uso degli agenti chimici nelle concentrazioni previste dal fabbricante ed indicate sulle schede di sicurezza del prodotto;
b) i lavoratori addetti, saranno dotati di guanti protettivi nonchè formati sull'utilizzo corretto degli stessi;
c) sarà previsto, previo indicazioni del medico competente, il protocollo delle visite mediche;
d) sarà valutata su indicazione della ditta appaltatrice la necessità da parte della ditta appaltante di effettuare periodicamente un indagine ambientale volta a quantificare l'esposizione dei lavoratori all'agente considerato, per poter successivamente procedere all'adozione di ulteriori sistemi di prevenzione e protezione qualora risulti superato il valore limite di soglia.

I lavoratori sono stati istruiti in merito a:

- Rischi e prevenzione attiva sul lavoro
- Obbligo di non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con organi in movimento
- Obbligo di non effettuare pulizie con aria compressa ma con spazzole e/o pennelli
- Obbligo di non indossare indumenti che possano impigliarsi ne braccialetti o altro - raccogliere i capelli lunghi dietro la nuca o munirsi di una cuffia
- Uso dei dispositivi di protezione individuale a loro forniti
- Predisposizione di un sistema di controllo e verifica dell'organizzazione della prevenzione in ciascun posto di lavoro
- Rispetto del divieto di fumare

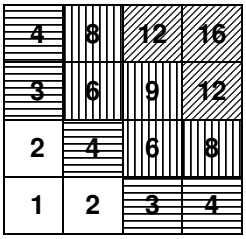
valutazione dei rischi relativi alla mansione

MANSIONE	Responsabile laboratori di Informatica e Scienze

IDENTIFICAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI RISCHI

DESCRIZIONE	Magnitudo M	Probabilità p	R	RISCHIO
Caduta di oggetti dall'alto	2	2	**4**	**Moderato**
Contatto cutaneo con oli e grassi	2	2	**4**	**Moderato**
Uso di VDT, conseguenti patologie oculari da affaticamento	2	1	**2**	**Basso**
Elettrocuzione	4	1	**4**	**Moderato**
Rumore	2	1	**2**	**Basso**
Fumi derivanti da saldature elettriche	1	2	**4**	**Basso**
Posture incongrue	2	1	**2**	**Basso**

LEGENDA



fra **12** e **16**

fra **6** e **9**

fra **3** e **4**

fra **1** e **2**

Rischio Alto: individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale (interventi prioritari ed urgenti)

Rischio Medio: occorre individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre o la probabilità p o il danno potenziale M

Rischio Moderato: occorre verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo e affinare eventualmente le misure già in atto

Rischio Basso: i pericoli potenziali sono soddisfacentemente sotto controllo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ADOTTATI

DPI	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO
Camice	Abito da lavoro in cotone e chiusure che evitino di impigliarsi	
Occhiali	Occhiali di protezione	EN 175
Guanti	Guanti di protezione da rischi di natura elettrica	EN 388

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

- Riduzione dei rischi di presa e trascinamento da parte di organi (cinghie, pulegge, ecc.) con l'adozione da parte dei ns. tecnici di tute con maniche dotate di terminazioni elastiche in modo da aderire al polso.
- Utilizzazione (in caso di necessità) di lampade portatili alimentate in bassa tensione (24V) adeguatamente collocate alle prese elettriche vicino alle zone operative.
- Divieto di effettuare operazioni di saldatura o taglio al cannello senza aver prima predisposte le necessarie misure di sicurezza.

I lavoratori sono stati istruiti in merito a:

- Rischi e prevenzione attiva sul lavoro
- Obbligo di non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con organi in movimento
- Obbligo di non effettuare pulizie con aria compressa ma con spazzole e/o pennelli
- Obbligo di non indossare indumenti che possano impigliarsi ne braccialetti o altro - raccogliere i capelli lunghi dietro la nuca o munirsi di una cuffia
- Uso dei dispositivi di protezione individuale a loro forniti
- Predisposizione di un sistema di controllo e verifica dell'organizzazione della prevenzione in ciascun posto di lavoro

11. STRESS LAVORO – CORRELATO

I rischi da stress lavoro-correlato nella scuola
Metodo operativo completo di valutazione e gestione

A. PREMESSA

Di seguito viene proposto un metodo completo per la valutazione e la gestione dei rischi da stress lavoro-correlato (rischi SL-C) in ambito scolastico. Per gli opportuni approfondimenti del tema si rimanda alla normativa di riferimento e alle diverse pubblicazioni reperibili, che tuttavia non trattano esplicitamente il caso della scuola, se non nei lavori di Lodolo D'Oria. Per un inquadramento sintetico si può invece consultare il pacchetto di diapositive proposto a corredo dell'intervento formativo rivolto al personale scolastico e contenuto nel presente lavoro.

I rischi che originano dalle situazioni stressanti in ambito lavorativo fanno parte della più ampia categoria dei rischi di natura ergonomica e, per il tipo di conseguenze cui possono portare, vengono classificati all'interno dei rischi psicosociali. Nonostante sia possibile affermare che l'esperienza dello stress ha senza dubbio una matrice individuale, in quanto dipende dalla capacità delle singole persone di far fronte agli stimoli prodotti dal lavoro e alle eventuali forme di disagio che ne derivano, la letteratura e la normativa (europea e nazionale) concordano nel dare un'importanza determinante all'ambiente di lavoro e, ancor più, all'organizzazione del lavoro e al suo contenuto specifico. **La valutazione dei rischi SL-C è obbligatoria anche per le scuole, così come è obbligatorio, nei casi in cui si dimostri necessario, adottare specifiche ed adeguate misure di prevenzione**, cioè mettere in atto tutte quelle azioni che possono migliorare l'organizzazione del lavoro e che afferiscono principalmente al ruolo del dirigente scolastico.

Il miglioramento dell'organizzazione del lavoro è un processo che deve nascere all'interno di ogni singola istituzione scolastica, con l'obiettivo di armonizzare il potenziale rappresentato dalla popolazione lavorativa con le esigenze espresse da questa, con le regole e le priorità che la scuola si è date, con le criticità o le opportunità individuate, con i vincoli di natura contrattuale o normativo e con le istanze espresse dagli allievi e dalle loro famiglie. Non esistono modelli di intervento rigidi e precostituiti, ogni scuola deve innescare il proprio processo di crescita, partendo da un'analisi attenta della situazione e da una conoscenza completa delle prassi e delle consuetudini interne. **Il dirigente scolastico deve essere consapevole che un contesto lavorativo caratterizzato da un'organizzazione carente o addirittura inadeguata, incapace di tutelare e di valorizzare il capitale umano a disposizione, non può favorire la crescita dell'istituzione scolastica** in termini di qualità dell'offerta formativa, di coerenza dei messaggi educativi, di sviluppo e ricerca didattica, di iniziative ed attività di ampliamento dell'offerta formativa, di apertura al territorio e alle scuole viciniore, ecc., con un danno complessivo d'immagine e di credibilità che può facilmente diventare irreparabile.

Il risultato di questo processo di crescita è il cosiddetto *benessere organizzativo*, al quale deve idealmente tendere ogni organizzazione del lavoro complessa, come certamente è anche una scuola. Esso si basa su diverse parole chiave, alcune delle quali, riferite alla scuola, vale la pena citare, perché costituiscono dei riferimenti importanti anche per questo lavoro:

- confort ambientale
- chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro
- valorizzazione ed ascolto delle persone
- attenzione ai flussi informativi
- relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità •operatività e chiarezza dei ruoli
- equità nelle regole e nei giudizi

Tratto da materiali di:

-ISPESL 2007 -Coordinamento SPISAL della provincia di Verona -*Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso -Rete di scuole della provincia di Vicenza per la sicurezza*

Con la supervisione di:

G.d.L. regionale "SGS" del SiRVeSS (coordinato dalla dr.ssa Daniela Marcolina, SPISAL n. 1 di BL)

B. DESCRIZIONE GENERALE DEL METODO

Il metodo e i materiali proposti tengono conto di alcuni principi ed indirizzi desunti dalla letteratura sull'argomento (ormai molto abbondante, seppure non specifica per la scuola) e di alcune esperienze condotte dalla *Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso* tra il 2008 e il 2010 e dalla *Rete di scuole della provincia di Vicenza per la sicurezza* tra il 2009 e il 2010. Di seguito le indicazioni generali vengono brevemente descritte e commentate. 1) La valutazione dei rischi SL-C viene affidata ad un'apposita commissione, chiamata **Gruppo di**

Valutazione (GV) e composta da:

- il vicario del DS o comunque un suo collaboratore (si suggerisce che il DS non sia coinvolto direttamente per evitare il rischio che possa essere mosso da pregiudizi nei confronti di questa problematica)
- il responsabile SPP (o un addetto SPP, se il responsabile è esterno)
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (se nominato)
- il responsabile della Qualità (se la scuola è certificata)
- il coordinatore del CIC (per le scuole superiori)

5

- altre persone, fino a garantire la presenza nel GV di tutte le componenti interessate2) Per diversi motivi si è considerato non obbligatorio l'inserimento del Medico Competente (MC) nel

6

GV, pur suggerendone senz'altro il coinvolgimento nelle realtà scolastiche in cui è presente:

- non tutte le scuole hanno nominato il MC e la necessità di occuparsi dei rischi da SL-C non è motivo sufficiente per nominarlo apposta
- nella maggior parte delle scuole che hanno dovuto nominare il MC, questo si occupa del solo personale di segreteria individuato come videoterminalista, cioè di un gruppo molto contenuto di persone, e rischia pertanto di avere una visione abbastanza parziale la realtà scolastica complessiva
- il contributo fattivo del MC potrebbe perciò essere confinato alla sola supervisione metodologica del lavoro del GV, seppure comunque utile, senza poter entrare direttamente nel merito delle questioni

3) La gestione dei rischi SL-C è naturalmente competenza del dirigente scolastico, sulla base delle

7

proposte operative formulate dal GV4) Il metodo si basa sull'applicazione periodica dei seguenti tre strumenti (vedi lo schema generale riportato a pag. 5):

- una **griglia di raccolta di dati oggettivi**, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" (o "sentinella"), fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato
- una **check list**, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare le possibili misure di prevenzione e miglioramento
- uno specifico **pacchetto formativo** sul tema dei rischi SL-C cui si aggiunge, in via sperimentale e **solo in caso di rischio alto**, un **questionario soggettivo** sulla percezione della problematica SL-C

applicati meccanicamente. Inoltre, anche l'individuazione delle misure preventive che scaturisce dall'uso della check list non avviene in modo automatico, ma è frutto di discussione e di condivisione in seno al GV. Sia la griglia che la check list conservano comunque la connotazione di strumenti oggettivi, anche se non in senso assoluto; la loro relativa oggettività discende dal fatto di essere impiegati da un gruppo di persone (in GV appunto) e non da un singolo individuo e di condurre ad un risultato che rappresenta l'esito di una mediazione tra molteplici e diverse prospettive e punti di vista

6) Il terzo strumento è invece gestito dal responsabile SPP scolastico (o comunque da un componente del Servizio), eventualmente in collaborazione con il MC

7) Il metodo proposto prevede la somministrazione di un questionario direttamente al personale scolastico (strumento d'indagine soggettiva sulla percezione della problematica SL-C) solo quando la valutazione precedente identifica la presenza di un livello di rischio alto, come ulteriore livello d'approfondimento dell'indagine (metodica peraltro suggerita dalla letteratura più autorevole sul tema). Il questionario

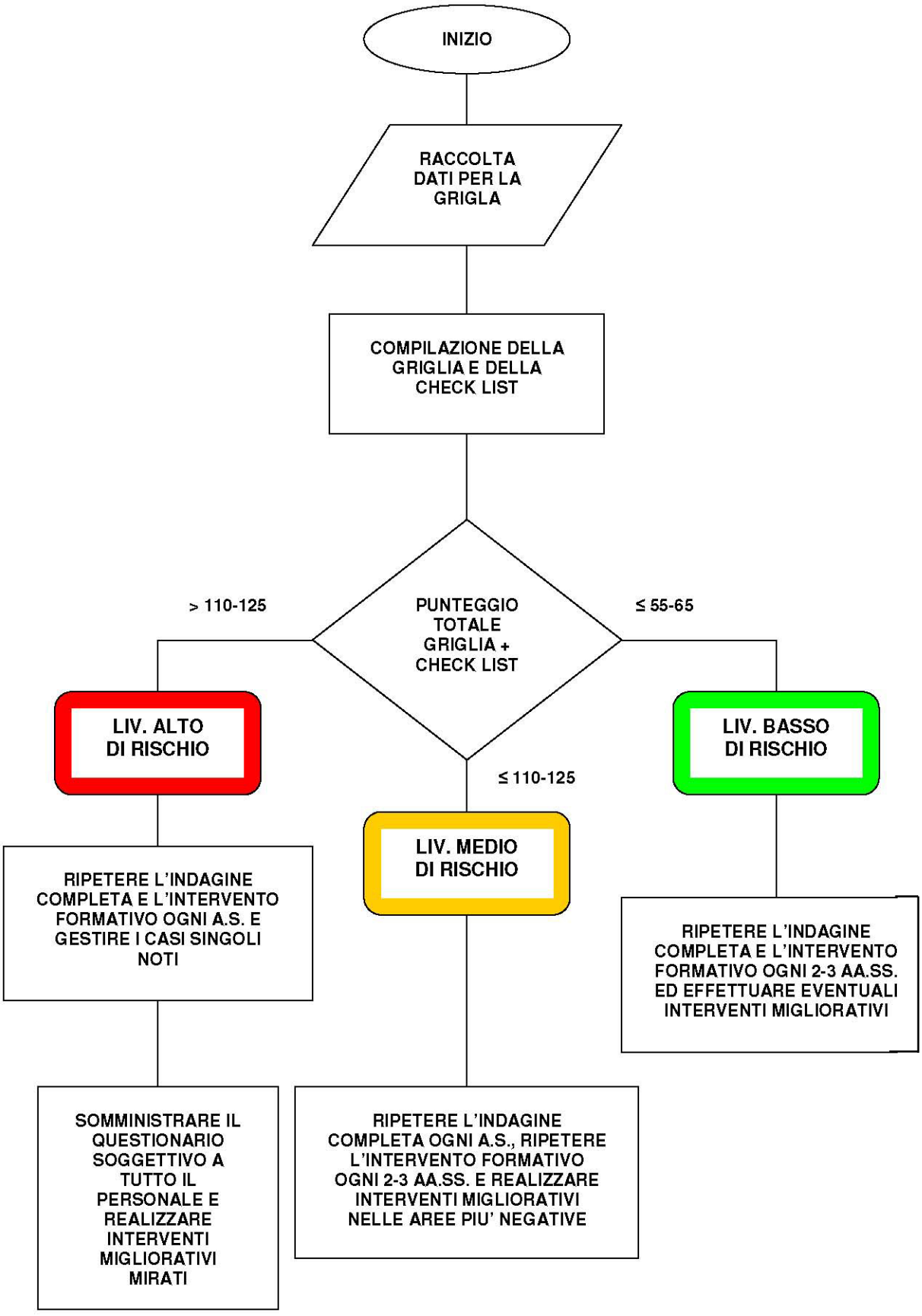
soggettivo viene proposto in via sperimentale e nell'attesa che un apposito progetto avviato dal Dipartimento Regionale di Prevenzione ne realizzi uno di specifico per l'ambito scolastico. Il questionario è stato studiato per incrociare la percezione delle persone coinvolte con le informazioni raccolte attraverso l'analisi oggettiva, in modo da valutare il livello di coerenza tra i diversi dati raccolti e da approfondire eventuali ambiti dove le risultanze negative sono concordi; inoltre è stato pensato per poter essere utilizzato direttamente dal GV (senza una consulenza indispensabile da parte di esperti esterni)

8) Il metodo proposto pone il principio che non sia il solo responsabile SPP ad occuparsi concretamente della valutazione dei rischi SL-C; la sua posizione di consulente del DS lo espone al rischio di subire pressioni rispetto al suo operato e, comunque, di non essere sereno nei giudizi; inoltre, se il responsabile è interno all'istituzione scolastica, può trovarsi a dover gestire un faticoso conflitto d'interessi tra la sua posizione di responsabile SPP e quella di lavoratore della scuola; per questi motivi la scelta di affidare la valutazione al GV è strategica e risponde al fine di stemperare nel lavoro di un gruppo di persone le eventuali tensioni che possono accompagnare il ruolo del responsabile SPP

9) Il metodo tiene conto delle indicazioni presenti in letteratura sul coinvolgimento dei lavoratori nel processo di valutazione e di gestione dei rischi SL-C:
attraverso la partecipazione del RLS e di altri lavoratori alle attività del GV
attraverso il coinvolgimento diretto di tutti i lavoratori nella revisione periodica degli strumenti d'indagine proposti (vedi il punto sulla proposta di intervento formativo)
attraverso la somministrazione del questionario soggettivo a tutto il personale (nel caso in cui si sia giunti ad una valutazione di rischio alto)

10) nei limiti del possibile si è tenuto conto delle differenze che caratterizzano i diversi ordini e gradi di scuola, pur nella considerazione che le problematiche stress lavoro-correlate hanno una matrice comune e trasversale alle singole realtà

Schema generale per la valutazione e la gestione dei rischi da stress lavoro-correlato a scuola


INIZIO
RACCOLTA DATI PER LA GRIGLIA
COMPILAZIONE DELLA GRIGLIA E DELLA CHECK LIST
PUNTEGGIO TOTALE GRIGLIA + CHECK LIST
> 110-125
≤ 55-65
≤ 110-125
LIV. ALTO DI RISCHIO
LIV. MEDIO DI RISCHIO
LIV. BASSO DI RISCHIO
RIPETERE L'INDAGINE COMPLETA E L'INTERVENTO FORMATIVO OGNI A.S. E GESTIRE I CASI SINGOLI NOTI
RIPETERE L'INDAGINE COMPLETA E L'INTERVENTO FORMATIVO OGNI 2-3 AA.SS. ED EFFETTUARE EVENTUALI INTERVENTI MIGLIORATIVI
SOMMINISTRARE IL QUESTIONARIO SOGGETTIVO A TUTTO IL PERSONALE E REALIZZARE INTERVENTI MIGLIORATIVI MIRATI
RIPETERE L'INDAGINE COMPLETA OGNI A.S., RIPETERE L'INTERVENTO FORMATIVO OGNI 2-3 AA.SS. E REALIZZARE INTERVENTI MIGLIORATIVI NELLE AREE PIU' NEGATIVE

C. LA GRIGLIA DI RACCOLTA DEI DATI OGGETTIVI

Ad unanime parere di tutti gli studi sul tema, la raccolta di alcuni dati oggettivi costituisce la prima, indispensabile fase da mettere in atto per la valutazione dei rischi SL-C. L'impiego della griglia, necessita di alcune istruzioni:

1)i dati grezzi necessari alla compilazione della griglia possono essere raccolti dal personale di segreteria o da qualsiasi altro soggetto interno alla scuola che abbia accesso alle informazioni necessarie; tuttavia **spetta poi solo al GV il compito di valutare le singole evidenze e di compilare la griglia**, assumendo all'occorrenza ulteriori e più dettagliate informazioni in merito ai casi dubbi;

2) è infatti evidente che ogni indicatore proposto, pur preciso nella sua definizione, si presta comunque ad un'interpretazione collegiale da parte del GV e che tale interpretazione introduce inevitabilmente un margine di soggettività nell'utilizzo dello strumento;

3) ad ogni tornata di utilizzo della griglia, i dati si riferiscono all'ultimo anno scolastico concluso; si suggerisce pertanto di compilare la griglia tra settembre e dicembre;

4) a discrezione del DS, sentiti i componenti del GV, è possibile compilare un'unica griglia per l'intera istituzione scolastica, oppure più griglie, riferite alle singole sedi o plessi; può essere infatti che le sedi o i plessi in cui è suddivisa la scuola abbiano delle caratteristiche anche assai diverse tra loro, per aggregazione di personale docente e/o ATA, per tipologia di utenza, per distanza dalla sede centrale, ecc.;

5) per ogni indicatore della griglia si riporta nella colonna "PUNTI" il valore desunto da una delle tre colonne colorate, in base al dato grezzo di partenza (numero assoluto di casi accettati dal GV); ad esempio: in una scuola dove operano 75 insegnanti, 2 di questi hanno chiesto trasferimento = 2,7% = 3 punti; in una scuola con 30 classi, 5 volte un gruppo di genitori ha inviato al DS un esposto scritto per problemi con un insegnante = 16,7% = 4 punti;

6) una volta completato l'esame di tutti gli indicatori, si esegue la somma, ottenendo il "PUNTEGGIO TOTALE GRIGLIA";

7) il GV può decidere di aggiungere alcune note alla compilazione della griglia, con lo scopo di meglio chiarire il processo di valutazione messo in atto; tra le note è bene precisare anche le basi numeriche utilizzate per il calcolo delle percentuali (n. insegnanti della sede/plesso, n. personale ATA della sede/plesso, ecc.);

8) convenzionalmente, i dati oggettivi raccolti si definiscono "non significativi" se il "punteggio totale griglia" è inferiore o al più uguale a 20 punti, altrimenti si definiscono "significativi"; questa precisazione può essere utile in sede di verbalizzazione oppure nelle comunicazioni sintetiche dei risultati ottenuti;

9) **è necessario archiviare ogni griglia compilata**, sia come documento comprovante l'assolvimento dell'obbligo di valutazione dei rischi SL-C, sia soprattutto per il necessario confronto con le situazioni pregresse; alle successive applicazioni della griglia è bene considerare almeno le seguenti due situazioni:

a. un "punteggio totale griglia" **inferiore o uguale** a quello della valutazione precedente costituisce una **situazione positiva** (se sono stati realizzati degli interventi correttivi, questi hanno dato il loro frutto, la strada di miglioramento intrapresa è buona; tuttavia vale la pena analizzare anche i dati parziali, cioè le singole righe, per capre quali voci sono eventualmente peggiorate)

b. un "punteggio totale griglia" **superiore** a quello della valutazione precedente rappresenta una **situazione d'allarme** e richiede particolare attenzione (se sono stati realizzati degli interventi correttivi, questi probabilmente non sono adeguati alla situazione e vanno rivisti)

Ad uso del GV, si aggiungono di seguito alcune informazioni supplementari, per meglio precisare il significato dei singoli indicatori proposti:

1)**invii commissione L. 300/70** – si considereranno le situazioni per le quali è stata avviata la pratica nel corso dell'a.s. di riferimento per l'indagine, anche se l'iter non si è ancora concluso al momento della compilazione della griglia;

2)**richieste di trasferimento** – il GV dovrà considerare solo le richieste (anche se non giunte a buon fine) per le quali è di pubblico dominio il motivo dell'incompatibilità dell'interessato con l'ambiente, l'organizzazione, la gestione o la direzione della scuola;

3)**classi con più di 27 allievi** – andranno conteggiate anche le eventuali classi articolate;

4)**esposti di classi e/o genitori** – gli esposti, pervenuti al DS e debitamente documentati (cioè scritti ed autentici, anche se non protocollati), dovranno riguardare esclusivamente i comportamenti difformi dalla norma e/o dal ruolo che la persona cui si riferiscono ha messo in atto (insegnante o ATA); non ha importanza se provengono tutti dalla stessa classe o dallo stesso genitore oppure da classi diverse o genitori diversi (se ne terrà comunque conto come esposti diversi); il GV valuterà con attenzione le evidenze raccolte, considerando che non tutte le segnalazioni giunte alla presidenza debbono per forza sottintendere una situazione di SL-C;

5)**procedimenti interni per sanzioni disciplinari** – andranno considerati i procedimenti avviati nel corso dell'a.s., di riferimento per l'indagine, anche se l'iter non si è ancora concluso al momento della compilazione della griglia; il GV valuterà con attenzione i casi, considerando che non tutti i procedimenti per sanzioni disciplinari avviati dalla presidenza debbono per forza sottintendere una situazione di SL-C;

6)**segnalazioni pervenute al DS, al DSGA o al RLS** – il GV terrà conto solo ed esclusivamente delle segnalazioni effettuate per iscritto, firmate (anche se non protocollate) e conservate agli atti, fatte pervenire o consegnate a mano al DS, al DSGA o al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza da qualsiasi soggetto interno alla scuola (insegnante, studente, collaboratore, ecc.) o esterno (genitore, fornitore, ecc.); il GV valuterà con attenzione le segnalazioni raccolte, concentrandosi poi su quelle che hanno attinenza con le relazioni interpersonali e con problematiche organizzative o gestionali, considerando che non tutte debbono per forza sottintendere situazioni che favoriscono lo SL-C e tenendo presente che segnalazioni "ad personam", tutte simili e riferite allo stesso soggetto, vanno considerate come un unico caso; per le segnalazioni fatte direttamente al MC, il GV considererà solo quelle che il medico stesso avrà ritenuto doveroso trasmettere al DS, per iscritto;

7)**richieste di spostamenti interni** – il GV dovrà considerare solo le richieste pervenute per iscritto al DS (anche se non esaudite) per le quali è di pubblico dominio il motivo dell'incompatibilità dell'interessato con il contesto organizzativo o gestionale in cui opera o con i colleghi diretti con cui è chiamato a lavorare (C.d.C, team, ecc.);

8)**classi con allievi certificati ma senza insegnanti di sostegno** – le certificazioni di disabilità motoria, intellettiva o psichica necessitano della figura dell'insegnante di sostegno per un numero di ore generalmente proporzionale alle difficoltà dell'allievo; esistono però dei casi, come quello dei soli disturbi specifici dell'apprendimento o dell'attenzione (non associati ad altre disabilità), in cui non è prevista le presenza dell'insegnante di sostegno; il GV prenderà in considerazione solo i casi di allievi accompagnati da adeguata certificazione dei suddetti disturbi.

RIFERIMENTO: A.S. _2014/15____ SEDE/PLESSO: __PRIMARIA DIGNANO ___

N.	INDICATORE	Situazione buona	Situazione discreta	Situazione mediocre	Situazione cattiva	PUNTI
A – AREA AMBIENTE DI LAVORO						
1	Il microclima (temperatura e umidità dell'aria) delle aule e degli altri ambienti è adeguato?	Si, ovunque e in ogni stagione **0 punti**	Si, ma non ovunque e non sempre **1 punto**	No, in diversi ambienti e spesso **2 punti**	No, in quasi tutti gli ambienti e quasi sempre **3 punti**	1
2	L'illuminazione (naturale e artificiale) è adeguata alle attività da svolgere?	Si, sempre **0 punti**	Si, ma di sera non dappertutto **1 punto**	In molti ambienti di sera no **2 punti**	Quasi ovunque no, specie di sera **3 punti**	0
3	Si avverte l'assenza di un riverbero fastidioso nelle aule e negli altri ambienti in cui si fa lezione?	Si, in tutti gli ambienti, anche se vuoti **0 punti**	Si, in tutti gli ambienti, ma solo se non sono vuoti **2 punti**	No, ma solo negli ambienti vuoti **4 punti**	No, anche se gli ambienti sono pieni **6 punti**	0
4	Durante le attività didattiche si avverte l'assenza di rumore tale da costringere l'insegnante ad alzare il tono della voce per farsi sentire?	Si, sempre e ovunque **0 punti**	In generale si, ma non in alcune circostanze **2 punti**	In diversi momenti no **4 punti**	Quasi sempre no, anche per tempi prolungati **6 punti**	6
5	Le aule e gli altri ambienti sono puliti e in ordine?	Si, sempre **0 punti**	Si, ma non sempre, durante le lezioni **1 punto**	Spesso no, durante le lezioni **2 punti**	Quasi sempre no, anche prima delle lezioni **3 punti**	1
6	Si trova facilmente da parcheggiare l'auto o il mezzo con cui si viene a scuola?	Si, sempre **0 punti**	Si, ma dipende dall'ora in cui si arriva **1 punto**	No, se non si arriva all'inizio delle lezioni **2 punti**	No, è difficilissimo trovare posto **3 punti**	0
AMBIENTE DI LAVORO - PUNTEGGIO PARZIALE - A						**8/24**

N.	INDICATORE	Situazione buona	Situazione discreta	Situazione mediocre	Situazione cattiva	PUNTI
B – AREA CONTESTO DEL LAVORO						
1	Il regolamento d'istituto viene rispettato da tutto il personale scolastico?	Si, viene tenuto sempre presente da tutti **0 punti**	Generalmente si, ma a volte qualcuno non lo applica **2 punti**	No, c'è chi lo applica e chi no **4 punti**	No, quasi nessuno se ne ricorda **6 punti**	2
2	I criteri per l'assegnazione degli insegnanti alle classi sono condivisi e rispettati?	Si, sono stati condivisi e, quando possibile, sono sempre rispettati **0 punti**	Si, sono stati condivisi, ma non sempre sono rispettati **1 punto**	No, sono stati condivisi ma spesso non sono rispettati **2 punti**	No, non sono stati condivisi, decide solo il DS **3 punti**	0
3	I "desidrata" relativi all'orario di servizio sono rispettati?	Nei limiti del possibile, sempre **0 punti**	Generalmente si, ma ogni anno a qualcuno capita proprio il contrario **2 punti**	No, i "desiderata" vengono chiesti ma poi spesso non rispettati **4 punti**	No, spesso i "desiderata" non vengono neanche chiesti **6 punti**	0
4	Le circolari emesse dal DS sono adeguate?	Si, sono chiare e puntuali **0 punti**	Si, sono chiare, anche se a volte risultano troppo numerose **1 punto**	No, a volte sono poco chiare o carenti di informazioni **2 punti**	No, spesso mancano informazioni o non sono chiare **3 punti**	1
5	I ruoli del personale con funzioni specifiche sono definiti attraverso un organigramma delle competenze?	Si, e l'organigramma è molto chiaro e preciso **0 punti**	Si, anche se l'organigramma non è sempre chiaro e preciso **1 punto**	No, l'organigramma è troppo sintetico e per nulla chiaro **2 punti**	No, non c'è alcun organigramma e i ruoli sono confusi **3 punti**	0
6	Le istruzioni e le indicazioni per lo svolgimento del proprio lavoro sono ben realizzate, coerenti e precise?	Si, ognuno sa sempre cosa deve fare **0 punti**	Generalmente si, ma a volte bisogna interpretarle **1 punto**	No, diverse volte sono poco precise e contraddittorie **2 punti**	No, sono imprecise e contraddittorie **3 punti**	1
7	Gli obiettivi e le priorità del lavoro vengono condivisi?	Si, sia all'inizio dell'anno sia periodicamente **0 punti**	Si, all'inizio dell'anno, poi però a volte vengono modificati **1 punto**	No, vengono condivisi all'inizio dell'anno, ma poi spesso modificati **2 punti**	No, il sistema è quello di dare solo istruzioni, man mano che servono **3 punti**	1
8	Il DS ascolta il personale e tiene conto di quello che dice?	Si, fa tutto il possibile **0 punti**	Si, ascolta tutti, ma non sempre decide di conseguenza **2 punti**	No, ascolta ma poi spesso decide solo lui **4 punti**	No, ascolta poco e con fatica e poi comunque decide lui **6 punti**	2
CONTESTO DEL LAVORO - PUNTEGGIO PARZIALE - B						**7/33**

N.	INDICATORE	Situazione buona	Situazione discreta	Situazione mediocre	Situazione cattiva	PUNTI
C1 – AREA CONTENUTO DEL LAVORO – PERSONALE INSEGNANTE						
1	C'è coerenza all'interno dei cc.d.c./team sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi?	Si, c'è coerenza e piena condivisione **0 punti**	Generalmente si, ma qualche problema può nascere agli scrutini **2 punti**	No, non sempre e i problemi emergono agli scrutini **4 punti**	No, gli insegnanti si trovano spesso in totale disaccordo tra loro **6 punti**	2
2	I principi e i messaggi educativi sono condivisi all'interno dei cc.d.c./team?	Si, c'è coerenza e piena condivisione **0 punti**	Generalmente si, ma qualche problema può nascere per alcune situazioni **1 punto**	No, non sempre e i problemi emergono in diverse situazioni **2 punti**	No, gli insegnanti si trovano spesso in totale disaccordo tra loro **3 punti**	1
3	Il DS approva e sostiene il ruolo educativo degli insegnanti?	Si, sempre e in modo convinto **0 punti**	Si, lo approva ma a volte non lo sostiene **2 punti**	No, fatica a sostenerlo e tende a non interessarsene **4 punti**	No, spesso sembra remi addirittura contro **6 punti**	2
4	All'interno dei cc.d.c./team c'è sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili?	Si, c'è sempre grande sintonia e aiuto reciproco **0 punti**	Generalmente si, ma più facilmente sul versante didattico **2 punti**	No, solo tra i colleghi che hanno simpatia reciproca **4 punti**	No, ognuno tende a lavorare da solo e non si interessa degli altri **6 punti**	0
5	Vengono organizzati incontri tra insegnanti a carattere interdisciplinare?	Si, regolarmente **0 punti**	Si, ma non tanto spesso **1 punto**	No, quasi mai **2 punti**	No, mai **3 punti**	1
6	Per la formazione delle classi iniziali, vengono applicati dei criteri condivisi?	Si, condivisi e trasparenti **0 punti**	Si, ma a volte poi ne vengono applicati anche altri **1 punto**	No, ci sono alcuni criteri ma spesso vengono disattesi **2 punti**	No, decide solo il DS, sulla base di suoi parametri **3 punti**	3
7	Sono previste attività curricolari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per gli allievi stranieri?	Si, inserite nel POF e coordinate da una FS **0 punti**	Si, inserite nel POF e affidate agli insegnanti più sensibili **1 punto**	No, il POF non le prevede, ma ci sono diversi insegnanti che lo fanno **2 punti**	Il POF non le prevede e se ne occupano solo gli insegnanti che hanno il problema **3 punti**	1
8	I cc.d.c./team forniscono a famiglie e allievi tutte le informazioni che possono rendere più trasparente il processo insegnamento-apprendimento?	Si, le informazioni sono numerose, dettagliate e distribuite nel tempo **0 punti**	Si, vengono date adeguate informazioni, ma prevalentemente all'inizio dell'anno **1 punto**	No, se ne accenna solo in alcune occasioni **2 punti**	No, se ne accenna solo all'inizio dell'anno e poi basta **3 punti**	0
9	Il DS promuove l'offerta formativa dell'istituto e l'aggiornamento degli insegnanti?	Si, con diverse iniziative sia interne che di apertura al territorio **0 punti**	Si, con alcune iniziative interne all'istituto **1 punto**	No, le azioni promozionali sono poche e discontinue **2 punti**	No, non vi è alcun tipo di promozione **3 punti**	0
CONTESTO DEL LAVORO – PERSONALE INSEGNANTE - PUNTEGGIO PARZIALE - C1						**10/36**

N.	INDICATORE	Situazione buona	Situazione discreta	Situazione mediocre	Situazione cattiva	PUNTI
C2 – AREA CONTENUTO DEL LAVORO – PERSONALE AMMINISTRATIVO						
1	Le mansioni da svolgere sono ben definite e circoscritte?	Si, ognuno ha le sue e sa bene cosa deve fare **0 punti**	Generalmente si, ma a volte capitano delle cose che non si sa a chi spettano **1 punto**	Spesso no, ci si deve mettere d'accordo su chi le fa **2 punti**	No, c'è parecchia confusione e ognuno fa quel che vuole **3 punti**	1
2	Il lavoro può procedere senza interruzioni?	Si, salvo eccezioni veramente rare **0 punti**	Generalmente si, ma qualche volta capita che si venga interrotti per fare altro **2 punti**	Generalmente no, spesso capita che si venga interrotti per fare altro **4 punti**	No, vi sono continue interruzioni e distrazioni **6 punti**	4
3	Lo svolgimento del proprio lavoro quotidiano permette di eseguire un compito alla volta?	Si, sempre **0 punti**	Generalmente si, con qualche eccezione **1 punto**	Generalmente no, più volte capita di dover fare due cose contemporanea-mente **2 punti**	No, capita spessissimo di dover fare più cose contemporanea-mente **3 punti**	2
4	La quantità quotidiana di lavoro da svolgere è prevedibile?	Si, all'inizio della giornata si sa sempre cosa si dovrà fare **0 punti**	Generalmente si, con qualche eccezione **2 punti**	No, ci sono spesso delle emergenze che sovraccaricano di lavoro **4 punti**	No, è una continua emergenza, inizi la giornata e può capitare di tutto **6 punti**	2
5	C'è coerenza tra le richieste del DS e quelle del DSGA?	Si, sempre **0 punti**	Generalmente si, con qualche eccezione **1 punto**	No, spesso c'è contrasto, specie sulle priorità da dare a certe cose **2 punti**	No, quasi mai sono coerenti, specie sui tempi e sulle priorità **3 punti**	1
6	Il software a disposizione è di facile impiego?	Si, non si blocca e c'è sempre il tempo per imparare ad usarlo **0 punti**	Si, ma a volte si blocca e quello nuovo non arriva con largo anticipo **1 punto**	No, spesso si blocca e quello nuovo arriva tardi **2 punti**	No, si blocca spessissimo e quello nuovo arriva all'ultimo momento **3 punti**	0
7	Il DSGA supporta il personale quando bisogna affrontare nuove procedure di lavoro o applicare una nuova normativa?	Si, sempre, con cura e professionalità **0 punti**	Si, anche se a volte un po' frettolosamente **2 punti**	Non sempre, a volte se ne disinteressa **4 punti**	Quasi mai e solo se si insiste **6 punti**	2
CONTESTO DEL LAVORO – PERSONALE AMMINISTRATIVO – PUNTEGGIO PARZIALE - C2						**12/30**

N.	INDICATORE	Situazione buona	Situazione discreta	Situazione mediocre	Situazione cattiva	PUNTI
C3 – AREA CONTENUTO DEL LAVORO – PERSONALE AUSILIARIO						
1	Le mansioni da svolgere sono ben definite e circoscritte?	Si, ognuno ha le sue e sa bene cosa deve fare **0 punti**	Generalmente si, ma a volte capitano delle cose che non si sa a chi spettano **1 punto**	Spesso no, ci si deve mettere d'accordo su chi le fa **2 punti**	No, c'è parecchia confusione e ognuno fa quel che vuole **3 punti**	1
2	Il lavoro può procedere senza interruzioni?	Si, salvo eccezioni veramente rare **0 punti**	Generalmente si, ma qualche volta capita che si venga interrotti per fare altro **1 punto**	Generalmente no, spesso capita che si venga interrotti per fare altro **2 punti**	No, vi sono continue interruzioni e distrazioni **3 punti**	1
3	Lo svolgimento del proprio lavoro quotidiano permette di eseguire un compito alla volta?	Si, sempre **0 punti**	Generalmente si, con qualche eccezione **1 punto**	Generalmente no, più volte capita di dover fare due cose contemporanea-mente **2 punti**	No, capita spessissimo di dover fare più cose contemporanea-mente **3 punti**	1
4	La quantità quotidiana di lavoro da svolgere è prevedibile?	Si, all'inizio della giornata si sa sempre cosa si dovrà fare **0 punti**	Generalmente si, con qualche eccezione **1 punto**	No, ci sono spesso delle emergenze che sovraccaricano di lavoro **2 punti**	No, è una continua emergenza, inizi la giornata e può capitare di tutto **3 punti**	1
5	C'è coerenza tra le richieste del DS e quelle del DSGA?	Si, sempre **0 punti**	Generalmente si, con qualche eccezione **1 punto**	No, spesso c'è contrasto, specie sulle priorità da dare a certe cose **2 punti**	No, quasi mai sono coerenti, specie sui tempi e sulle priorità **3 punti**	2
6	Le macchine e le attrezzature a disposizione sono di facile impiego?	Si, generalmente non ci sono problemi **0 punti**	Generalmente si, ma ci sono anche quelle molto vecchie e faticose da gestire **1 punto**	Diverse volte no, alcune non hanno le istruzioni e altre sono molto vecchie **2 punti**	Decisamente no, le macchine e le attrezzature creano moltissimi problemi **3 punti**	0
7	Il carico di lavoro è ripartito equamente tra tutto il personale?	Si, c'è molta attenzione su questo aspetto **0 punti**	Generalmente si, con qualche eccezione **2 punti**	Non sempre, e quando succede non è ben chiaro il motivo **4 punti**	Spesso no, e senza motivo plausibile **6 punti**	4
CONTESTO DEL LAVORO – PERSONALE AUSILIARIO – PUNTEGGIO PARZIALE - C3						**10/24**

PUNTEGGIO TOTALE CHECK LIST - A+B+C1+C2+C3(+C4)	47

DATA DI COMPILAZIONE: 8 SETTEMBRE 2014

IL GRUPPO DI VALUTAZIONE (firme)
Vedi Allegato

E. VALUTAZIONECOMPLESSIVA E INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLODIRISCHIO

Come evidenziato nello schema generale di pag. 5, l'impiego della griglia e della check list si conclude con l'individuazione dei due punteggi totali, che vanno sommati, ottenendo così il "PUNTEGGIO FINALE". Come indicato nella tabella che segue, dal "punteggio finale" si ricava il livello di rischio della situazione analizzata. La tabella comprende anche una breve descrizione delle azioni che devono essere messe in atto conseguentemente al livello di rischio ottenuto.

Sottoarea C4	Punteggio finale	Livellodi rischio	Azioni da mettere inatto
Esclusa	≤55	Basso	Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) e l'intervento formativo ogni 2-3 aa.ss. e, a discrezione del DS (sentito il GV), effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative
Inclusa	≤65		
Esclusa	≤110	Medio	Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni a.s., ripetere l'intervento formativo ogni 2-3 aa.ss. e realizzare interventi migliorativi nelle aree che hanno ottenuto un "punteggio parziale" ≥50% del massimo
Inclusa	≤125		
Esclusa	> 110	Alto	Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni a.s., somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale (vedi il punto K), realizzare interventi migliorativi rispetto a tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio ≥2.0, ripetere l'intervento formativo ogni a.s. e definire azioni specifiche nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il DS, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi, ecc.)
Inclusa	> 125		

In coerenza con le indicazioni fornite da diverse fonti di letteratura in materia, si è stabilito che una situazione di "rischio basso" corrisponde ad un punteggio finale al più pari al 25% del punteggio massimo
(griglia + check list), una situazione di "rischio medio" ad un punteggio finale al più pari al 50% del punteggio massimo e, infine, una situazione di "rischio alto" ad un punteggio finale maggiore del 50% del punteggio massimo

Per la prevenzione delle cause e degli effetti dello stress occorre assumere una prospettiva di lettura sistemica del rapporto tra lavoratore e ambiente, ovvero:

- Valutare le eventuali condizioni di lavoro che, per intensità e/o frequenza e/o qualità, rendono insufficienti le risorse individuali e sociali di gestione dello stress disponibili ai lavoratori;
- Orientare le eventuali necessità di modificare l'intensità e/o la frequenza e/o la qualità della "domanda lavorativa"; intervenire a sostegno delle risorse individuali e sociali di gestione dello stress.

La prima fase del processo è la *diagnosi preliminare,* effettuata sulla base di caratteristiche oggettive dell'organizzazione, ovvero gli *indicatori di manifestazione,* di *rischio* e di *contrasto*. Risultato di tale diagnosi preliminare è una **stima** del rischio stress lavoro-correlato.
Quando la stima preliminare mette in evidenza un rischio medio o alto, è necessario procedere con una **valutazione** approfondita, che passa necessariamente attraverso l'accesso al giudizio soggettivo che le persone danno della propria esperienza lavorativa (questionari).

12. PROGRAMMA DELLE MISURE ADOTTATE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Alla luce della valutazione dei rischi, e dei relativi interventi individuati, viene predisposto un programma cronologico, quindi in ordine di priorità, delle misure che saranno adottate al fine di garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
Il cronoprogramma degli interventi migliorativi, che comprende:

- il tipo di misura da adottare,
- l'incaricato allo svolgimento,
- la tempistica di attuazione

è proposto a fianco della analisi di ogni singolo rischio, nel punto N°9 (IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI ESISTENTI SUL LUOGO DI LAVORO E VALUTAZIONE DEI RISCHI GENERALI) del seguente documento.

13. OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza)

AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 ART. 26

Novità rilevante della recente normativa (D.Lgs. 81/08) è rappresentata dalla stesura del D.U.V.R.I.. Precedentemente, ex art. 7, tale adempimento riguardante la cooperazione-collaborazione tra le parti, veniva - di fatto - realizzato tramite un incontro e redazione del relativo verbale.
Ora tale "momento" di cooperazione deve essere ricondotto ad un unico documento, definito D.U.V.R.I., appunto.
Particolare importanza riveste il momento di coordinamento e cooperazione tra le parti nella fase di acquisizione commessa e/o primo ingresso in cantiere/azienda dove , attraverso procedura interna verranno analizzate ed organizzate le misure congiunte di sicurezza messe in atto e da prevedere per quel cantiere/attività di lavoro.
La procedura prevede operativamente:

- primo sopralluogo presso azienda;
- presentazione ed analisi di quanto predisposto dalla committenza nel D.U.V.R.I.;
- perfezionamento del D.U.V.R.I. con eventuali proposte migliorative evidenziate dalle parti;
- riunione di coordinamento in attuazione del D.U.V.R.I. contestualmente alla stipula del contratto – ingresso in cantiere/azienda.

Punto rilevante risulta la fase operativa di coordinamento che si esplica nella riunione di coordinamento in attuazione del D.U.V.R.I. in cui datori di lavoro o delegati perfezionano e organizzano le misure organizzative e le procedure rappresentate nel D.U.V.R.I. stesso.

14. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed il Medico Competente, in conformità alla normativa vigente [1].

Datore di Lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dichiarano congiuntamente che la data della valutazione dei rischi corrisponde alla data riportata sul frontespizio del presente documento.

Il Datore di Lavoro _____

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Il Medico Competente _____

Il Compilatore _____

per consultazione

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza _____

[…] vedere riferimenti normativi e bibliografici al punto 15 del documento

15. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

[1] Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, *Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*

[2] ISPESL, *Linee Guida per la valutazione dei rischi"*

[3] OSHA EUROPA, *Metodologia di valutazione dei rischi*

[4] Agenzia Regionale Sanità – FVG, *Linee Guida interregionali sui rischi*

[5] CES, UNICE, UEAPME, CEEP, *Accordo Europeo sullo Stress sul Lavoro*, Bruxelles, 2004

[6] Decreto Legislativo 26 Marzo 2001, n. 151, *Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53*

[7] CONFINDUSTRIA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CLAAI, CNA, CONFESERCENTI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOPERATIVE, AGCI, CONFSERVIZI, CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTU, CGIL, CISL, UIL, *Accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE / UEAPME, CEEP E CES*, 2008

16 ALLEGATI

RACCOLTA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA A:

- Valutazione Rischio Lavoratrici Madri;
- Planimetrie luoghi di lavoro;
- Certificazioni di Agibilità ed Abitabilità;
- Conformità Impianti Elettrici e Termici;
- Contratto Manutenzione Estintori e Linee Antincendio;
- Contratto Manutenzione Ascensori;
- Contratto Manutenzione Impianti Termici;
- Contratto Manutenzione Impianto Anti Intrusione;
- Contratto Manutenzione Impianti Luci di emergenza;
- Attestati personale;
- Schede di Sicurezza dei Prodotti e/o Reagenti presenti nel Laboratorio di Chimica;
- Varie ed Aggiornamenti.

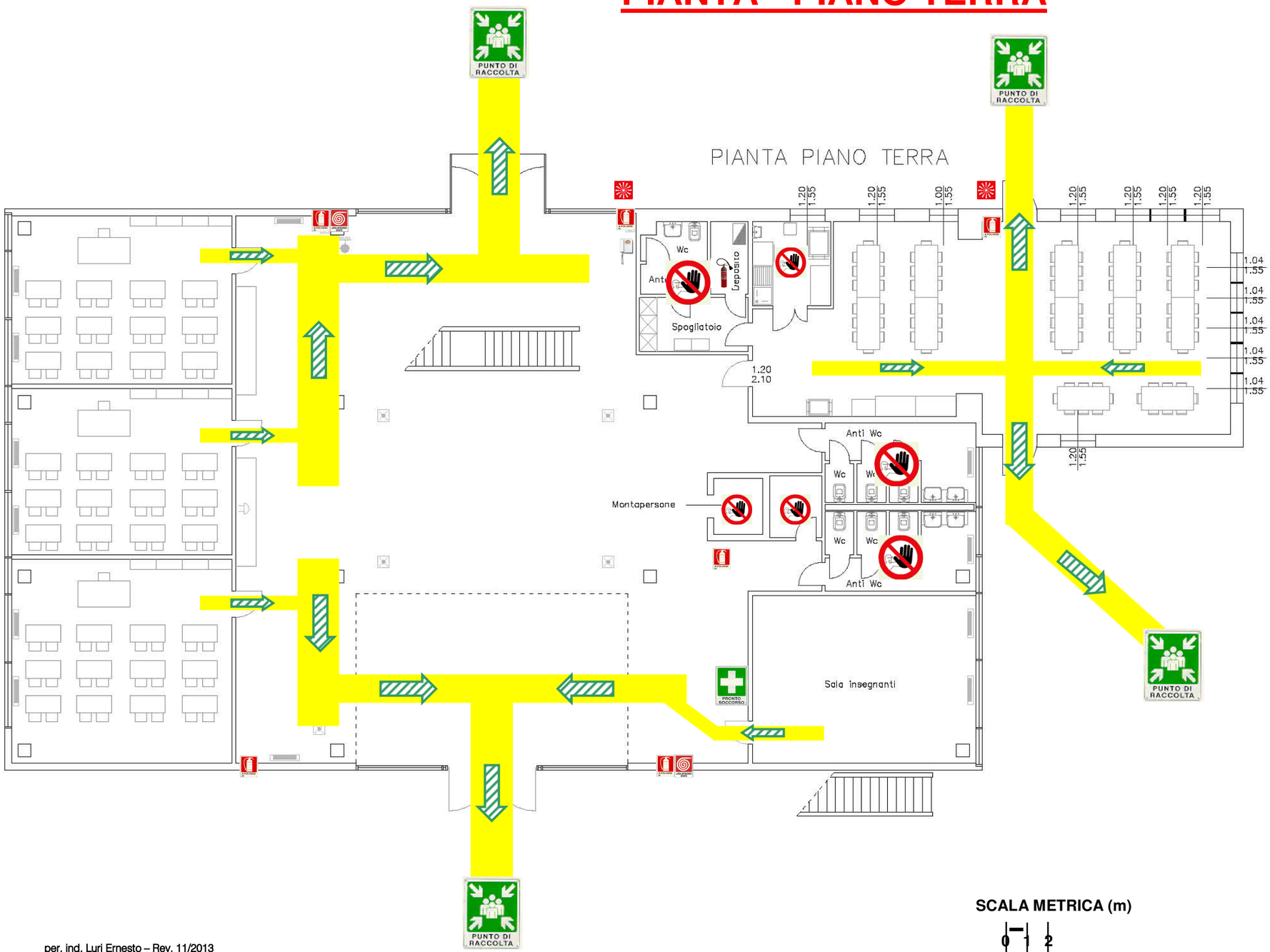
PIANO DI EMERGENZA – EMERGENCY MEASURES

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 – According to Law Decree 81/2008

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN DANIELE - PRIMARIA DI DIGNANO

Via Pieve, 6 - DIGNANO (UD)

PIANTA - PIANO TERRA



per. ind. Luri Ernesto – Rev. 11/2013

SCALA METRICA (m)

0 1 2

LEGENDA SIMBOLI
LEGEND OF SIMBOLS

- VOI SIETE QUI / YOU ARE HERE
- USCITA DI EMERGENZA / EMERGENCY EXIT
- CASSETTA PRIMO SOC. / FIRST-AID BOX
- ESTINTORE A POLVERE / POWDER FIRE EXTINGUISHER
- ESTINTORE A CO2 / CO2 FIRE EXTINGUISHER
- TELEFONO INFORTUNI / ACCIDENT PHONE
- TELEFONO INCENDI / FIRE PHONE
- IDRANTE A MURO / WATER PLUG
- PUNTO DI RACCOLTA / SAFE PLACE
- QUADRO ELETTRICO / ELECTRIC BOARD
- USCITA VERSO L'ALTO / UPWARDS EXIT
- USCITA ORIZZONTALE / HORIZONTAL EXIT
- USCITA VERSO IL BASSO / DOWNWARDS EXIT
- PULSANTE ALLARME / ALARM PULSATING
- ZONA INTERDETTA / NO ADMITTANCE ZONE

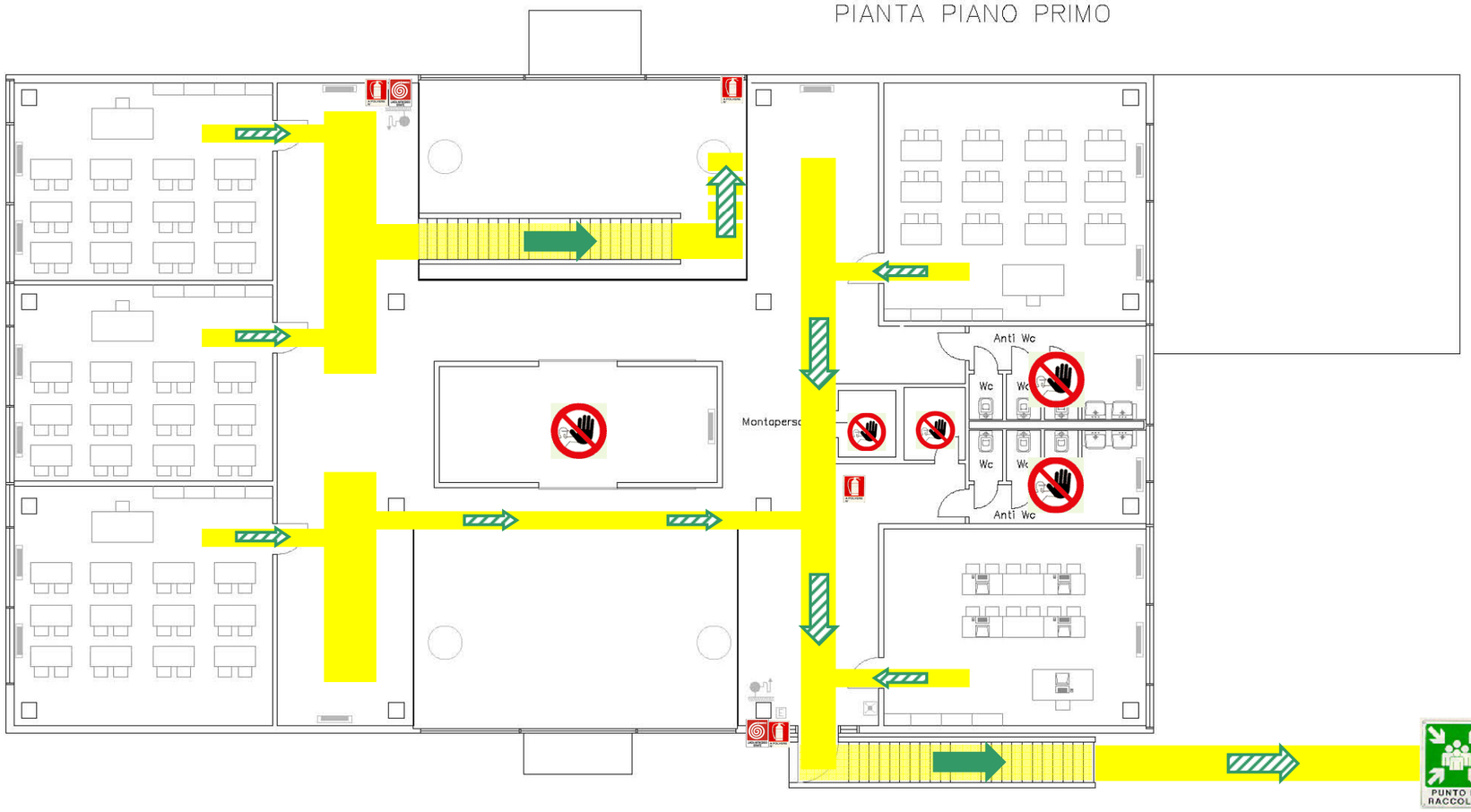
PIANO DI EMERGENZA – EMERGENCY MEASURES

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 – According to Law Decree 81/2008

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SAN DANIELE - PRIMARIA DI DIGNANO

Via Pieve, 6 - DIGNANO (UD)

PIANTA - PIANO PRIMO



LEGENDA SIMBOLI
LEGEND OF SIMBOLS

- VOI SIETE QUI / YOU ARE HERE
- USCITA DI EMERGENZA / EMERGENCY EXIT
- CASSETTA PRIMO SOC. / FIRST-AID BOX
- ESTINTORE A POLVERE / POWDER FIRE EXTINGUISHER
- ESTINTORE A CO2 / CO2 FIRE EXTINGUISHER
- TELEFONO INFORTUNI / ACCIDENT PHONE
- TELEFONO INCENDI / FIRE PHONE
- IDRANTE A MURO / WATER PLUG
- PUNTO DI RACCOLTA / SAFE PLACE
- QUADRO ELETTRICO / ELECTRIC BOARD
- USCITA VERSO L'ALTO / UPWARDS EXIT
- USCITA ORIZZONTALE / HORIZONTAL EXIT
- USCITA VERSO IL BASSO / DOWNWARDS EXIT
- PULSANTE ALLARME / ALARM PULSATING
- ZONA INTERDETTA / NO ADMITTANCE ZONE

SCALA METRICA (m)

0 1 2